PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII | Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). | Trieste, Lunedì 8 Giugno 1914 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. | N. 11832

LA POLITICA ALBANESE ALLA DERIVA.

L'inconsulto atto antitaliano di Durazzo.

(Dal nostro inviato speciale).

Il governo albanese ha assunto la responsabilità dell' arresto arbitrario.

Le soddisfazioni all'Italia.

Durazzo 7, (via Brindisi).

Il ministro Aliotti convocatici adesso ci comunica ufficialmente che il governo albanese ha assunta definitivamente la responsabilità dell'atto dichiaransi pronto a dare all'Italia una soddisfazione pubblica le cui condizioni saranno dettate dal governo italiano. Inoltre il Sovrano albanese ha proibito agli ufficiali olandesi qualsiasi ingerenza di simile genere. Il barone Aliotti ci ha dichiarato ancora che il consiglio dei ministri radunatosi oggi a Roma deplorò l'incidente, invitando telegraficamente Aliotti a sospendere ogni trattativa personale sulle condizioni, che saranno inviate direttamente da Roma. Così l'incidente diplomatico pare definitivamente chiuso. — Stasera il principe Guglielmo offrì una cena alla commissione di controllo.

Guglielmo era all'oscuro di tutto.

Al ministro Aliotti recatosi iersera al «Karakol» per domandare l'immediata liberazione degli arrestati il maggiore olandese Thomson rispondeva non poter prendere alcuna disposizione senza la autorizzazione reale. Più tardi però, in nome di Guglielmo, egli rilasciava gli arrestati sulla parola, facendo riserve per oggi.

Invece, nel pomeriggio d'oggi il barone Aliotti, recatosi alla reggia per protestare contro l'inqualificabile atto dei gendarmi olandesi si sentì dire da Guglielmo che egli non era stato avvertito affatto della misura poliziesca e di non averne saputo niente. Il principe aggiunse ch'egli deplorava l'incidente, ma che non sapeva come potervi riparare.

Insistendo però energicamente il bar. Aliotti ottenne intanto la liberazione incondizionata dei prigionieri, la soppressione di qualsiasi inchiesta o processo a loro carico e la promessa della più ampia riparazione alle persone e alla bandiera italiana.

Il prof. Chinigò e il colonnello Muricchio

narrano come avvenne il loro arresto.

Interessante è la narrazione data a protocollo alla Legazione italiana dal prof. Chinigò sul modo col quale avvenne l'arresto.

Recandomi — narra Chinigò — a cena dal cavalier Alessi salendo l'erta che conduce alla sua casa mi avvidi che tre gendarmi, appostati misteriosamente, caricavano i fucili. Bussai alla porta del cav. Alessi, ma egli non era ancora rincasato. L'attesi fuori. Quando egli giunse entrammo in casa dove trovavasi già il colonnello Muricchio, pure invitato, che ci attendeva. Indugiammo sul pianerottolo chiacchierando, aspettando che la domestica accendesse il lume sulla terrazza. Improvvisamente udimmo bussare al portone e una voce che ci ordinava di aprire. La domestica affacciatasi alla porta gridò spaventatata: «sono i gendarmi!» Io, nulla temendo, apersi l'uscio. Si precipitarono nell' atrio venti armati dichiarandoci in arresto. Ci condussero al Karakol, ove ci dissero che un nazionalista ci aveva denunciati d'attentare alla sicurezza dello Stato mediante segnalazioni con insorti.

Quando il marchese Durazzo si presentò alle dieci per protestare contro lo arresto, il maggiore Thomson rispose che esso era giustificato perchè noi fummo colti in flagrante; poi però gli scappò detto: «eran tre sere che noi li tenevamo d'occhio». Allora oppose il console: Avevate tutto il tempo necessario per avvisarne l'autorità consolare. Thomson rispose: «Sì, ma non volevamo che la nostra azione fosse frustata». Ieri notte quindi nella perquisizione domiciliare furono sequestrate carte e portate al Karokol dove furono esaminate. Molto si accorse che fra esse c'era un notes fittamente scritto, da lui mai nè visto nè posseduto. Le carte quindi furono suggellate e verranno esaminate domani. Il colonnello Muricchio confermò il racconto del prof. Chinigò, aggiungendo questo particolare: «Entrati in casa i gendarmi, l'ufficiale olandese Fabius, ci additò ai gendarmi e si ritirò. I gendarmi ci afferrarono. Io protestai chiamando lo ufficiale olandese e chiedendo chi ci arrestava. Rispose: Io no. Allora i gendarmi disorientati ci lasciarono. Ma l'ufficiale olandese vi tornò, ingiungendo ai gendarmi d'arrestarci. Allora gli dissi: Voi sapete chi io sia. Sono un colonnello italiano, in una casa italiana, sotto la bandiera italiana e siete proprio voi, ufficiale olandese che mi arrestate. Assumetene dunque la responsabilità e le conseguenze e vi seguirò».

Si gioca a scaricabarile.

Ieri notte il colonnello olandese Thomson è partito per Vallona, forse per levarsi da ogni impiccio. I suoi dipendenti fecero risalire oggi nuovamente ogni responsabilità della violazione internazionale al Governo albanese. Turkhan pascià comparve oggi addoloratissimo alla Legazione italiana, dicendosi molto dispiacente di quanto avvenne ed aggiungendo: „Lasciate fare a me. Accomoderò tutto". Ma Aliotti gli rispose: „E' necessaria una riparazione pubblica e pronta non un accomodamento. La esigo". Recatosi alla reggia il bar. Aliotti infatti ottenne l'assicurazione che sodifazione verrà data.

b. a.

Il mandato di cattura contro Alessi revocato.

DURAZZO 7 (B). Il mandato di cattura emanato contro il direttore dell'ufficio postale italiano Alessi è stato revocato in seguito all'intervento della legazione italiana. Alessi doveva venir arrestato perchè dalla sua abitazione erano state scorte segnalazioni luminose.

Il commiato del capitano a. u. Klingspor.

DURAZZO 7 (B). Il capitano a. u. Klingspor fu ricevuto oggi in udienza di commiato dal principe. Allorchè il capitano Klingspor scese a terra dall'incrociatore «Szigetvar», fu ricevuto da parecchi notabili albanesi.

L'architetto Paftale ringraziò il capitano per l'opera da lui prestata in Albania.

Oggi è giunto qui il generale Issa Boljetinac.

Il progetto di Zografos accettato.

DURAZZO 6 (N). Il Governo albanese accettò il progetto firmato da Zografos e dalla commissione di controllo per l'Epiro.

L'invio d'una squadra internazionale ed un commento ufficioso germanico.

BERLINO 7 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive: I governi delle grandi potenze, a quanto consta, hanno manifestato l'inclinazione ad inviare navi da guerra nelle acque albanesi. Con l'attivazione di questo provvedimento si dimostra che l'Europa considera come ancora esistente il suo interessamento per lo sviluppo dello Stato albanese, fondato in seguito ad una deliberazione delle grandi potenze. Il lavoro della commissione internazionale di controllo e gli sforzi del principe Guglielmo, dopo superate le difficoltà presenti, potrebbe essere agevolati sotto l'impressione d'una manifestazione di tutte le potenze.

La „Reichspost" persiste nella sua acrimoniosa campagna antitaliana.

VIENNA 7 (N). La clericale «Reichspost» press'a poco considera come un suo successo l'arresto del colonnello Muricchio e del prof. Chinigò a Durazzo. Si richiama alla sua informazione già segnalatavi il 20 maggio nella, quale fra varie accuse che si elevavano contro la Legazione italiana a Durazzo e contro i colonnelli italiani Muricchio e Moltedo, si afferma quanto segue: «Nella notte critica dell'altra settimana furono osservati dei segnali luminosi inviati dalla casa d'un italiano in posizione non ufficiale con l'alfabeto Morse, ma con linguaggio convenzionale verso la direzione, nella quale si trovavano gli insorti. Vuolsi aver osservato anche la risposta a questi segnali».

Oggi la «Reichspost» dice che questa sua informazione, raccolta dalla stampa internazionale, ha fatto levare da molte parti delle voci che chiesero un'inchiesta ed ora è seguito, aggiunge poi la «Reichspost», l'ufficiale smascheramento dei traditori italiani. Il giornale clericale non si lascia sfuggire l'occasione di rincarire la dose delle accuse a carico della Legazione italiana.

La «Reichspost» pubblica un altro telegramma con la data da Durazzo, in cui, dopo aver riferito le accuse dei giorni scorsi, sostiene che il capo della insurrezione Issam bey durante la sua sosta a Durazzo ebbe frequenti contatti con gli italiani, conclude che ormai è notorio che tutta la propaganda italiana è stata inscenata e diretta dal barone Aliotti.

Il «Deutsches Volksblatt» dice che ieri l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna ha avuto di nuovo una conferenza col conte Berchtold.

Un commento della Tribuna.

ROMA 7 (N.), Commentando il comunicato della «Stefani» sulle scuse fatte da Turkhan pascià al nostro ministro a Durazzo per l'arbitrario arresto del colonnello Muricchio e del prof. Chinigò, la «Tribuna» scrive, di prendere atto con soddisfazione del rammarico espresso da Turkhan pascià e delle assicurazioni che ogni procedimento e strascico della faccenda sia prontamente e definitivamente interrotto. Crediamo, aggiunge la «Tribuna», che le espressioni del rincrescimento e dell'annullamento delle imputazioni non sieno soddisfacenti e che secondo le richieste del nostro ministro e del nostro Governo, a cui Turkhan pascià si dichiara pronto a dare soddisfazione immediata, un'evidente riparazione sia necessaria a riparare alla enormità dell'arbitrio commesso dagli ufficiali della non mai abbastanza celebrata gendarmeria.

Il complotto della Lega militare.

COSTANTINOPOLI 7 (N). A proposito della voce dell'arresto del generale di divisione in pensione Abuk pascià, che a quanto si diceva, era implicato nel complotto della Lega militare «Halaskieran», si dichiara ufficialmente che è stato ordinato ad Abuk pascià di tenersi a disposizione del comandante della piazza di Costantinopoli per essere interrogato in relazione a certi processi attualmente in corso.

Bande turche alle porte di Aivali.

La popolazione greca in fuga.

ATENE 7 (Ag. aten.). — Maomettani armati si sono spinti ieri fino alle porte della città di Aivali, abitata da 30.000 greci. La popolazione è vivamente impressionata temendo un massacro. Alla costa arrivano continuamente fuggiasci. La popolazione chiede mezzi di trasporto per recarsi in Grecia.

Nel villaggio di Kata-Paniglica emigranti turchi dopo aver cacciato gli abitanti greci hanno saccheggiato il villaggio.

Seimila fuggiaschi attendono sulla costa presso Adramytti dirimpetto a Mitilene, di poter partire. Il viceconsole inglese ad Aivali si è recato a Smirne per invocare l'intervento del console.

Altre violenze turche.

COSTANTINOPOLI 7 (N). L'inviato greco ha fatto ieri energiche rimostranze presso il granvisir e gli mostrò telegrammi pervenutigli da Samsum, Aivali ed altre località dell'Anatolia sulle persecuzioni dei greci e chiese che fossero adottati provvedimenti atti a porre fine a quelle persecuzioni.

Secondo un rapporto consolare greco una tenuta in vicinanza di Aivali, appartenente al deputato ellenico Trikupis, che ha il valore di due milioni di franchi, è stata occupata dai turchi.

Gli impiegati greci delle miniere di Balia in Anatolia furono tutti espulsi.

Ierl'altro sera durante una rappresentazione teatrale a favore della flotta in un teatro di Stambul avvennero dimostrazioni antigreche in segno di protesta contro le manifestazioni dei greci di Costantinopoli in occasione dell'onomastico del re di Grecia.

La riorganizzazione della flotta del Mar Nero.

PIETROBURGO 7 (N). La commissione della Duma per gli affari dell'esercito e della marina, nella seduta riservata tenuta iersera, alla quale è intervenuto anche il ministro della marina, ha approvato il progetto di legge relativo ai crediti per la riorganizzazione della flotta del Mar Nero.

Tampico verrà bombardata?

TAMPICO 7 (N) Il governatore costituzionalista Luigi Bobullero ha informato il console degli Stati Uniti Müller di aver ricevuto notizia che il piccolo incrociatore «Zaragozza» e la cannoniera «Bravo», ambedue al servizio di Huerta, hanno l'ordine di recarsi a Tampico per bombardare e bloccare quel porto e comunica ciò al console, affinchè le navi da guerra americane ancorate fuori del [illegible] di combattimento.

WASHINGTON 7 (N) Nei circoli che hanno rapporti coi costituzionalisti si crede che Carranza risponderà al recente invito di partecipare alla conferenza di mediazione per la pace di Niagara Falls che egli è disposto ad inviare i suoi delegati alla conferenza autorizzandoli a trattare circa le questioni interne ed estere del Messico, però con l'istruzione precisa di respingere recisamente qualsiasi proposta di armistizio.

La festa dello Statuto nel Regno.

ROMA 7 (N). Da tutte le città italiane giunge notizia che lo Statuto fu festeggiato con riviste, cortei, commemorazioni. Dappertutto grande entusiasmo e ordine perfetto.

NAPOLI 7 (N). Stamane un imponente corteo composto di associazioni di reduci garibaldini si è recato al monumento a Garibaldi in piazza della Ferrovia a deporvi una corona di fiori. Assistevano alla cerimonia parecchie migliaia di persone.

LUCCA 7 (N). Stamane nel piazzale Vittorio Emanuele presenti le autorità civili e militari, le rappresentanze militari, le associazioni, le scuole secondarie e elementari è numerosissimo pubblico ha avuto luogo la cerimonia della solenne consegna della medaglia d'oro al valor militare al tenente Varanini e di altre due medaglie in bronzo assegnate ad un ufficiale di Lucca e ad un soldato di Canepari.

Hanno parlato il comandante e il prefetto e il comm. Cotta. La patriottica cerimonia è riuscita imponente.

Disordini elettorali a Ruvo.

ROMA 7 (N) La «Tribuna» ha da Bari: Stamane avevano luogo a Ruvo di Puglia le elezioni amministrative. Prima dell'inizio delle operazioni elettorali è avvenuto uno scontro fra una colonna di dimostranti del partito facente capo al deputato on. Cotugno e una del partito avversario. Ne è derivata una rissa violenta e tragica durante la quale sono state impugnate le rivoltelle e si è fatta una scarica di revolverate. Ciò è durato parecchi minuti, dando luogo a funesti incidenti.

La forza pubblica è intervenuta in un momento difficilissimo facendo cariche e sbandamenti e riuscendo a separare gli avversari. La piazza è stata occupata militarmente. Tutti gli esercizi e caffè sono stati chiusi immediatamente per rendere possibile il ristabilimento dell'ordine e cercare di dare inizio alle operazioni elettorali che infatti poco dopo poterono essere iniziate. I numerosi feriti di arme da fuoco sono stati ricoverati all'ospedale, nelle farmacie e nelle case private. Non si conoscono le conseguenze precise dei fatti. Una donna che si trovava presso un portone al momento dei gravi tumulti fu colta da una revolverata e stramazzò al suolo in gravissimo stato. Morì pochi momenti dopo.

Sanguinose dimostrazioni anarchiche ad Ancona.

Due morti e cinque feriti.

ROMA 7 (N). La «Tribuna» e il «Giornale d'Italia» hanno da Ancona notizie di gravi dimostrazioni avvenute colà stamane e nel pomeriggio.

Il «Giornale d'Italia» segnala che stamane gli anarchici e la Camera del lavoro avevano indetto un comizio in piazza del Plebiscito contro le compagnie di disciplina e pro soldato Mazzetti, ma l'autorità politica in previsione di disordini e dato anche il linguaggio minaccioso dei giornali dei due partiti organizzatori, lo aveva proibito. Alle 9.20 in piazza Roma sono incominciati tuttavia ad apparire i primi nuclei di anarchici capeggiati da Enrico Malatesta e da altri.

Essendo gli assembramenti divenuti più numerosi, la piazza è stata occupata militarmente. E' stato intimato lo scioglimento dopo fatti suonare gli squilli. Allora è avvenuto un fuggi fuggi generale, ma il Malatesta e gli altri hanno insistito. Sono stati allora operati alcuni arresti. Alla questura centrale però il Malatesta garantì che non si sarebbero verificati altri incidenti, non tenendosi più comizi pubblici e allora tanto il Malatesta che i suoi compagni sono stati rilasciati. I dimostranti si sono riuniti alla Casa del popolo per tenere un comizio privato di protesta.

Nel pomeriggio mentre in piazza Roma suonava la musica del Buon pastore, a Villa Rossa si teneva un comizio anarchico e repubblicano quello stesso che non si era potuto tenere stamane per il divieto della polizia. Nel comizio hanno parlato Petroni della Camera del lavoro, il repubblicano Bennini, Malatesta, il socialista Ciardi per i ferrovieri e Pellizza per il comitato di agitazione contro le compagnie di disciplina.

Tutti i discorsi violentissimi erano intonati a protesta contro la proibizione del comizio che era stato indetto per stamane.

Terminato il comizio i dimostranti hanno lasciato Villa Rossa per recarsi in città, a piazza Roma, coll'intento di fare una dimostrazione. Dinanzi alla Villa Rossa, fra le due vie Torroni e Montebello, i dimostranti hanno trovato ostacolo in due cordoni di carabinieri formati da una cinquantina di militi i quali non hanno permesso ai dimostranti di passare.

Ne è nata una viva colluttazione sulla quale la «Tribuna» dà i seguenti particolari: Dal muro di Villa Rossa venivano lanciate contro la forza una fascina e poi una panchetta. I carabinieri cercavano invano di indurre i dimostranti a tornare indietro avendo l'ordine asso- [illegible] ultuanti, circa 300, fra i quali molti anarchici, non volevano cedere, un delegato di pubblica sicurezza ordinò i tre squilli. Ne è seguita una terribile colluttazione tra la forza pubblica e i dimostranti. Hanno echeggiato una sessantina di colpi d'arma da fuoco e un giovane di 20 anni certo Giambrignoni è caduto morto; un altro, certo Antonio Gassasso, ex-tipografo, fu portato moribondo all'ospedale. Altri due feriti gravemente sono stati trasportati all'ospedale militare. Si dice anche che vi siano parecchi feriti che sarebbero andati a farsi medicare nelle proprie abitazioni.

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» ha interrogato un testimonio oculare della scena — pare uno dei dimostranti — che ha ricostruito gli avvenimenti. A Villa Rossa si erano date convegno non più di 200 persone appartenenti ai partiti estremi. Gli anarchici erano in scarso numero. Finito il comizio gli intervenuti sono usciti da Villa Rossa a uno a uno, ma hanno trovato tutti gli sbocchi adiacenti al centro della città sbarrati da carabinieri. Si sono agglomerate una cinquantina di persone che desideravano passare ma i carabinieri non permisero questo passaggio e tra le proteste delle persone uscite dal comizio sono avvenute collutazioni. I dimostranti sono stati respinti e sono ritornati verso Villa Rossa. Non sono mancate alcune bastonate.

Tra i più esasperati era nato il proposito di controassalire i carabinieri, ma prevalse il consiglio dei più prudenti i quali raccomandavano di tollerare. Non un sasso sarebbe stato lanciato contro la forza pubblica, secondo l'interlocutore del «Giornale d'Italia», solo dalla muraglia della Villa Rossa sarebbe stato gettato sui militi un fascio di canne. I carabinieri, che erano una cinquantina, intimavano continuamente di sciogliersi. Dalle finestre e dal muro di Villa Rossa si gridava: «Assassini, vigliacchi, lasciateci passare, non vogliamo fare niente». In quel momento è stato fermato da un tenente dei carabinieri uno che faceva l'atto di estrarre la rivoltella. Ma una guardia di pubblica sicurezza in borghese estrasse l'arma e ne esplose un colpo. Ne seguì un crepitio di colpi di rivoltelle. Furono intesi non meno di 30 colpi.

Il Giambrignoni un terrazziere, è stato colpito, mentre si trovava alla finestra della sede del partito repubblicano. I feriti sono sei. Tre sono stati trasportati all'ospedale militare e tre all'ospedale civile, ma pare che ve ne siano altri, i quali si sono fatti condurre alle rispettive abitazioni.

La «Tribuna» ha poi da Ancona che subito dopo l'accaduto gruppi di dimostranti sono accorsi in città per fare sospendere la musica in piazza. I tram e le carozze sono state fatte ritirare; i caffè e i bar sono stati chiusi.

Sono stati fatti numerosi arresti. In questo momento si riunisce la commissione esecutiva della Camera del lavoro. Secondo il «Giornale d'Italia» l'Antonio Gassasso, sarebbe morto.

La crisi ministeriale in Francia

Delcassé e Dupuis rifiutano l'incarico di comporre il gabinetto.

PARIGI 7 (N). Stamane Delcassé colpito da raffreddore complicato da antrace dopo aver passato una cattiva notte, non ha potuto recarsi dal presidente della repubblica e gli ha fatto sapere che malgrado tutta la sua volontà non si sente materialmente in grado di incaricarsi in questo momento della costituzione di un gabinetto.

Non si deve credere che l'indisposizione di Delcassé, che ha motivato il suo rifiuto di costituire il gabinetto, sia un pretesto. Delcassé è realmente sofferente e sarà oggi stesso operato di antrace che lo costringe a stare chiuso in casa. I suoi amici dichiarano il loro grande rammarico per questa increscìosa coincidenza ed esprimono la convinzione che per l'autorità di cui gode alla Camera egli avrebbe potuto risolvere rapidamente la crisi ministeriale.

Poincaré ha fatto chiamare Jean Dupuis e gli ha chiesto se avesse accettato di costituire il gabinetto. Dupuis ha risposto che nelle presenti circostanze non si credeva sufficentemente designato e che fra i suoi colleghi del Senato, egli pensa che p. es. Peytral sarebbe più indicato. Il presidente della repubblica ha fatto chiamare Peytral per conferire nuovamente con lui.

La stampa nazionalista accusa il comitato esecutivo del partito radicale, dicendo che il suo contegno è addirittura un complotto contro l'Eliseo. Sembra che i radicali vogliano frustrare qualsiasi combinazione per rendere impossibile al presidente Poincaré di formare un ministero.

Il presidente Poincaré ha ricevuto Dommergue il quale gli consegnò la combinazione Viviani, o Bourgeois, o Ribot. Il presidente Poincaré ha offerto a Ribot la formazione del gabinetto. Ribot risponderà domani.

La stampa repubblicana moderata e nazionalista usa un linguaggio sempre più violento contro i radicali riuniti. Il «Temps» per esempio scrive: Dopo lo spettacolo violento che i radicali riuniti ed i loro capi ci offrono, mentre questi ultimi dietro le quinte fanno di tutto per aggravare lo scompiglio morale e la crisi economica di cui essi stessi sono gli autori, non resta altro ai buoni cittadini che riporre la loro fiducia nel retto senso del dovere e di responsabilità del presidente. Sappia il presidente Poincaré che i capi dei radicali riuniti si sono alienati ancora più la popolazione con l'attitudine senza esempio da essi osservata in questi ultimi giorni.

Viviani, in una lettera diretta a parecchi giornali, dichiara di non aver u- [illegible] natisti, cioè che egli non vorrebbe aver a lottare con dei repubblicani che gli sputerebbero in faccia quando alla loro presenza parlasse di politica estera. Egli disse invece che sarebbe impossibile governare contro un gruppo considerevole della sinistra, e che preferiva ritirarsi non volendo ingaggiare una lotta contro quel gruppo.

La bandiera alla „Nino Bixio"

GENOVA 7 (N). Alle ore 16 ebbe luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera di combattimento alla regia nave «Nino Bixio», bandiera offerta dalla sezione di Genova della lega navale.

Pronunziarono elevate e patriottiche parole l'on. Ciamberti presidente della lega navale, il comandante Giavotti, il sindaco prof. Grasso, il comm. Ronco, l'ammiraglio Bettolo, inneggiando alla memoria di Nino Bixio e alla grandezza dell'Italia sul mare. Rispose infine, prendendo in consegna la bandiera, il comandante Canciano che chiuse il suo dire col grido di «evviva il re» ripetuto dall'equipaggio e dagli intervenuti.

Al segnale «alza la bandiera», il vessillo è issato all'albero fra le salve di artiglieria, la marcia, gli urra e le acclamazioni della folla.

In onore di Pergolesi.

POZZUOLI 7 (N). Stamane con enorme concorso di pubblico ha avuto luogo lo scoprimento della lapide destinata a ricordare il luogo dove Pergolesi scrisse le ultime note dello Stabat ed esalò l'ultimo respiro.

La lapide, opera dello scultore Chiaromonti reca scolpite alla base le prime note dello Stabat, il cui manoscritto originale è custodito nell'abbazia di Monte Cassino. Parecchi discorsi furono pronunciati e vivamente applauditi. Alle ore 15 nella cattedrale fu eseguito lo Stabat a grande orchestra cantato da un coro di 50 alunni del Conservatorio di Napoli e da rinomati solisti.

Alle 21 nel teatro San Carlino, Salvatore di Giacomo pronunciò un discorso commemorativo del Pergolesi e fu rappresentata l'opera «La serva padrona».

L'interrogatorio del pazzo che sparava dal campanile.

EISENSTADT 7 (U. B.). L'interrogatorio dell'assassino Tomsics da parte del giudice istruttore Sterczel è durata da sabato alle 5 pom. fino all'1.30 di notte. Il Tomsics disse che il Krauscher e sua figlia avevano aderito al matrimonio di questa con lui. Solo la matrigna della ragazza si opponeva.

Il Tomsics ritenne che dopo il rifiuto avuto, la vita avesse perduto per lui ogni scopo. Egli commise gli assassini perchè voleva anche sfogare la sua smania di vendetta contro gli abitanti del villaggio. Egli aveva l'intenzione di farsi saltare le cervella con l'ultima palla, ma siccome temeva che se egli si suicidasse, non gli si sarebbero fatti funerali religiosi, preferì arrendersi.

Alla domanda per quali motivi egli avesse ferito tante persone, il Tomsics non rispose. L'interrogatorio fu continuato oggi.

LE ELEZIONI DIETALI NELL'ISTRIA.

LA CLASSE ELETTORALE GENERALE.

PARENZO 7 (per tel.). Oggi con grande partecipazione di elettori, si svolse la prima giornata per le elezioni della curia generale. Da ogni singola sede elettorale giunsero rapidamente i risultati della battaglia che fu dovunque accanita, perchè dovunque, tutti i partiti, vi si impegnarono con grande slancio.

La giornata fu lietissima per la causa della libertà e della italianità nel II collegio (Parenzo); non è stata come la si sperava nel I collegio (Pirano); ha superate le previsioni nel III collegio (Pola), dove s'erano manifestate contro di noi tutte le forze avverse al principio liberale-nazionale. In complesso si hanno due deputati liberali-nazionali (Davanzo e Pesante) eletti a primo scrutinio con schiacciante maggioranza, e due ballottaggi: nel I collegio del liberale-nazionale Bennati col clericale Spadaro; nel III del liberale-nazionale Corenich col socialista Lirussi.

Anche le candidature di affermazione nei collegi slavi raccolsero, almeno a giudicare dai primi risultati conosciuti, un discreto numero di voti, ben superiore a quello raccolto nei nostri collegi dalle candidature d'affermazione slavo.

NEL I COLLEGIO

(Pirano - Capodistria).

Nel I collegio, che comprende i comuni censuari di Isola, Pirano, Salvore, Muggia, Valdoltra, Capodistria, Umago, Cittanova, l'esito della votazione fu il seguente: avvocato Felice Bennati, liberale-nazionale 2374; Pietro Spadaro, clericale 2609; dott. Carlo Nobile, socialista, 1926. Il candidato d'affermazione slavo avrebbe raccolto circa 200 voti. Fu proclamato il ballottaggio fra Bennati e Spadaro.

NEL II COLLEGIO.

(Parenzo-Rovigno).

Il II collegio è il più vasto dei tre: comprende i Comuni di Buie, Grisignana, Verteneglio, Montona, Visignano, Visinada, S.ta Domenica, Parenzo, Torre, Abrega, Fratta, Orsera, Fontane, Pinguente, Pisino, Albona, Fianona, Rovigno, Valle, Dignano, S. Vincenti, Gallesano, Fasana, Sissano, Lussinpiccolo, Chiusi, Ossero, Neresine, S. Giacomo e Voglia, Lussingrande, escluse alcune frazioni di campagna slave.

Mentre vi telefono mancano i risultati di alcune frazioni non importanti, le quali non possono mutare il risultato complessivo. Dalle votazioni conosciute risulta che i candidati nazionali liberali Andrea Davanzo e dott. G. Pesante, superano i 7000 voti. Vengono poi i candidati clericali dott. Signori e Ulcigrai con circa 1600 voti; e poi i candidati socialisti Lirussi e prof. Zucalli, con circa 1200 voti. I candidati d'affermazione slava avrebbero raccolto da 400 a 500 voti.

NEL III COLLEGIO.

(Pola).

POLA 7 (N). La giornata è trascorsa in complesso calmissima. Si ebbe un grande sfoggio di reclame elettorale da parte dei socialisti. L'autorità di pubblica sicurezza, che aveva previsto un grande movimento, aveva requisito, oltre alle guardie che erano tutte fuori, anche gendarmi e le guardie di finanza, le quali con la baionetta inastata, percorrevano le vie.

In seguito alla formazione di commissioni miste delle varie sezioni il nostro partito veniva a trovarsi in minoranza; perciò i membri di commissione del nostro partito decisero di astenersi dall'atto elettorale e in tutte le sezioni il commissario governativo avvocò a sè le varie funzioni.

Le contestazioni furono minime. Si ebbe soltanto un tentato broglio elettorale da parte di un socialista.

Gli iscritti al terzo collegio erano circa 6000. Alle urne si presentarono però soltanto 2603 elettori.

L'atto elettorale si chiuse regolarmente a mezzodì e verso la una si conobbero i risultati delle varie sezioni, dai quali risultati diventa necessaria l'elezione ristretta, che avrà luogo domenica prossima, fra il candidato liberale-nazionale Rodolfo Corenich e il candidato socialista Giovanni Lirussi.

Il totale delle sezioni riunite dà i seguenti risultati: Corenich lib.-naz. 1292, Lirussi soc. 762, Pedarin slavo 410, Riavitz indip. 200. Disperse 19.

I risultati delle singole sezioni.

Diamo i risultati delle singole sezioni come ci furono telefonati e telegrafati nella giornata di ieri.

NEL I COLLEGIO:

PIRANO 7. Eccovi il risultato della votazione nelle due sezioni in cui sono divisi gli elettori di questo Comune appartenenti al I distretto elettorale.

I Sezione: elettori dalla lettera A alla L: inscritti 1498; votanti 1012; schede valide 993. I voti andarono così divisi: Dr. Bennati 424; Spadaro 344; Dr. Nobile 155; Medos (slavo) 67, dispersi 3.

II Sezione: elettori dalla lettera M alla Z: inscritti 1570; votanti 1034; schede valide 996. I voti andarono così divisi: Dr. Bennati 378; Spadaro 369; Dr. Nobile 163; Medos 83, disperse 3.

La votazione si svolse nella più perfetta tranquillità senza che si abbia a rilevare il menomo inconveniente.

MUGGIA 7. Nella sezione Muggia-Valdoltra gli elettori inscritti erano 1604, i votanti furono 1109; le schede valide 1095. L'avv. Bennati raccolse voti 101; il dott. Nobile 767; il dep. Spadaro 226; lo slavo 1.

CAPODISTRIA 7. Ecco i risultati della votazione della sezione Capodistria: l'avv. Bennati 582, l'on. Spadaro 485, il dott. Nobile 347

ISOLA 7. Ad Isola, come si prevedeva, il clericale Spadaro raccolse 707 voti, Bennati 186, Nobile 329.

PIRANO 7. Si conoscono i risultati di Umago, Petrovia e Cittanova. Ad Umago Bennati ebbe 243 voti, Spadaro 283, Nobile 91; a Petrovia: Bennati 209, Spadaro 86, Nobile 26; a Cittanova Bennati 251, Spadaro 109, Nobile 49.

NEL II COLLEGIO.

PARENZO 7. I primi risultati parziali furono subito confortantissimi nel II collegio:

Parenzo diede su 1429 inscritti 1309 votanti. Davanzo ebbe 1285 e Pesante 1286 voti; Lirussi 21, Zuccali 20; i croati 2; i clericali nessuno.

A Torre su 579 inscritti votanti 500. Davanzo e Pesante raccolsero 481 voti, i croati 11; i socialisti e i clericali nessuno. A Verteneglio con 582 votanti su 675 inscritti, Davanzo raccolse 396 e Pesante 394 voti; i clericali da 176 a 183; i socialisti 2 Zuccali e 1 Lirussi. A Visinada Davanzo e Pesante 294, i clericali 33, i socialisti 167; gli slavi 76. A Rovigno: Davanzo 710, Pesante 702; i clericali da 721 a 727, i socialisti da 326 a 333, A Lussinpiccolo: Davanzo e Pesante 600; i clericali 3; i socialisti nessuno; i croati 146.

A Pisino: Davanzo e Pesante 247; i socialisti 12; i croati 64. A Lussingrande: Davanzo e Pesante 124; i clericali 2; i croati 122. A Grisignana: Davanzo e Pesante 424; i socialisti 105; i clericali 55; i croati 144. Mancano alcune frazioni.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Virginia Constantino, dai signori Bice e dott. Roberto Prezioso cor. 20; famiglia Pitteri cor. 20; famiglia dott. Ettore d'Heur cor. 30: signorine Flora ed Ida d'Heur cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Polani, da Giuseppe Paolina cor. 10.

Nel terzo semestre dalla morte del sig. Giuseppe Benvenuti, dal sig. Giuliano Montecchi di Monferrato, lire 2.

Netto ricavo della festa di beneficenza tenutasi la sera del 6 corr. per cura di un comitato di studenti universitari, cor. 485.26 e lire 1.

6.° contributo della «Mularia» cor. 58.20.

7.° contributo della «Mularia» cor. 72.42.

Dai Cavalieri della Morte pel felice incontro a Servola con un neoproposto Cavaliere cor. 6.

Raccolte a Nabresina dall'Ispettore dei Cavalieri della Morte, per aver veduto il Vescovo a San Giacomo cresimando Guido e Giulio cor. 7.40.

Dai Cavalieri della Morte nel covo di Picchi, ammirando il brillante resoconto cassa presentato nella seduta della direzione dal benemerito ed instancabile cassiere Vittorio, cor. 12.60.

Dall'Ispettore dei Cavalieri della Morte, entusiasta delle sue investigazioni splendidamente riuscite, cor. 1.

Dal cassiere dei Cavalieri della Morte, soddisfatto che l'esito della sua gestione ebbe la più degna approvazione degli aventi causa, cor. 5.

Per un contrasto in trattoria «Alla Porta Donota», da Mario Corsi cor. 1.

Raccolte in gita a S. Antonio in Selva (Borst) cor. 4.

Per un capriccio della sig.a Anita, cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: Contributo mensile degli insegnanti della Scuola popolare di Muggia, cor. 5,

Le elargizioni in risposta alla provocatoria festa slovena del fiore, giunteci ieri, pro Lega Nazionale, saranno pubblicate domani. Si tratta di numerosissime offerte popolari, per circa 700 corone, la cui pubblicazione ci occuperebbe parecchio spazio; mentre, come si sa, causa la legge sul riposo domenicale, siamo costretti a far uscire il giornale dimezzato e col materiale in gran parte ridotto o riassunto.

LA RISPOSTA DEI CITTADINI

alla provocazione della festa dei fiori pro scuole slave.

Dopo gli incidenti provocati ierlaltro dall'insistenza delle signorine slovene e dei loro accompagnatori nel vendere per le vie fiori a beneficio delle scuole slave, l'autorità proibì per viste d'ordine pubblico che la vendita continuasse anche ieri. Senonchè intorno alle 11 alcune signorine uscirono dal Narodni Dom, scortate da una cinquantina d'individui armati di bastoni, e, con l'intenzione di vendere fiori, mossero per via Caserma e via S. Antonio. Come la comitiva giunse però in Corso, fu accolta con una salva di fischi e proteste da parte di un centinaio di cittadini che della provocazione avevano avuto sentore. Per evitare un conflitto numerose guardie risospinsero gli slavi verso Piazza della Caserma. All'altezza del Caffè «Alla Stella Polare», partirono dal loro gruppo invettive e offese contro i cittadini che li seguivano. Parve che si venisse alle mani, ma nuovamente le guardie s'interposero fra i due gruppi. All'altezza della via di Torre bianca, i cittadini che seguivano sempre gli sloveni al grido di «viva Trieste italiana», scoppiarono in applausi all'indirizzo del consolato italiano da cui per la festa dello Statuto sventolava la bandiera nazionale. Dinanzi al Caffè Union ci fu un battibecco tra il gruppo che seguiva protestando e alcuni socialisti. In Piazza della Caserma gli sloveni si raccolsero dinanzi al Narodni Dom e colà le signorine presero a vendere i loro fiori. La polizia però intervenne, ricordando agli slavi che la vendita era stata proibita, e disperdendo i cittadini.

Alcuni gruppi di sloveni mossero poi verso i Portici di Chiozza, e in quei pressi, provocando essi con canti e grida in sloveno, furono fatti tacere dai giovani. Anche all'Acquedotto, ove andò infranto un lastrone del Caffè Minerva, ci furono battibecchi e colluttazioni, seguiti da alcuni arresti.

Intanto per la gentile, spontanea iniziativa di due signorine, le quali tornando dal Boschetto con un fascio di margherite, avevano cominciato a offrirle ai cittadini pro «Lega Nazionale», s'improvvisò una festa italiana del fiore che ebbe risultati confortantissimi: in un baleno tutte le vie principali — animatissime intorno al mezzodì — furono inondate da margherite che dalle mani delle fanciulle passavano agli occhielli dei cittadini, mentre a pezzo a pezzo, a pochi centesimi per volta si può dire, si andava raccogliendo una somma assai vistosa per la Lega Nazionale: la più bella risposta che i cittadini potevano dare ai provocatori. E la vendita delle margherite continuò per tutta la giornata.

A sera, intorno alla banda dei ricreatori e alle fanfare delle società ciclistiche, che avevano suonato in piazza o che ritornavano dalla festa pro Lega di Ronchi, s'improvvisarono imponenti cortei di cittadini che percorsero le vie acclamando a Trieste italiana e cantando inni nazionali. A notte ci furono parecchi tafferugli tra provocatori slavi e giovani italiani. Degno di nota fra i tanti, uno avvenuto in via Giuseppe Caprin ove ad alcuni slavi, reduci da una festa tenuta a Barcola, fu strappata una bandiera; accorsero però le guardie e la bandiera dovette essere restituita.

È notte tarda - ora che scriviamo - ma tuttavia non è ancora cessata ai nostri uffici la processione di cittadini che portano elargizioni pro Lega Nazionale per protestare contro la provocazione slovena: non è certo questo il risultato che i signori del Narodni Dom si ripromettevano di ottenere con la loro trovata della festa del fiore...

La festa pro Lega Nazionale

a Ronchi.

«L'alba si desta a festa
Arride intorno il giorno
Tra squilli i suoi vessilli
Al sol la Lega spiega;
Ognun che l'ama chiama
E a ognun chiede in merced
Un fiore per l'onore
Di questa pia natia
Nostra favella bella»

questi i versi che Riccardo Pitteri dettò per la festa pro Lega a Ronchi, e che, stampati su eleganti ventagli dalla fabbrica Sussan, Pacor e C. di Trieste, venivano venduti a migliaia alla festa.

Il tempo splendido favorì la gita per Ronchi, dove affluivano innumerevoli brigate di cittadini da ogni parte del Friuli e da Trieste.

Sin dalle 6 del mattino, ora in cui la banda cittadina diede la sveglia, Ronchi si animò a gran festa. Una vera folla giunse dalle borgate vicine e alle 10.45 si recò alla stazione ad incontrare la banda del Ricreatorio della Lega di S. Giacomo che era partita alle 9 da Trieste guidata dal direttore sig. dott. Petronio. I giovinetti del Ricreatorio, salutati festosamente dai friulani, al suono di allegre marcie si recarono attraversando la borgata fino al palazzo municipale dove furono ricevuti dal Podestà cav. Blasich. Sotto la sede podestarile fra vivissimi applausi suonarono l'Inno della Lega e quello di S. Giusto. Si recarono quindi alla spianata presso la stazione dove era preparato il campo per la festa.

Più tardi arrivarono la banda di Sagrado e la fanfara degli allievi di Trieste seguita da una cinquantina di soci. La brava banda di Ronchi e quella del Ricreatorio fecero un vero «tour de force» per recarsi più tardi ad incontrare la fanfara del Club Veloce di Trieste e quella del ricreatorio di S. Giacomo. Nel pomeriggio il vasto campo festivo, adorno di artistici archi, andò affollandosi.

Il campo presentava uno spettacolo magnifico: fra i vari padiglioni primeggiava quello dell'esposizione di lavori delle scuole e ricreatori della Lega Nazionale, nei quali erano raggruppati disegni d'ornato e geometrici, modelli in gesso, lavori femminili; gli elaborati scolastici e i lavori femminili delle scuole ed asili di S. Croce, di Duino; di S. Domenica d'Albona; del ricreatorio di S. Giacomo di Trieste, quelli di Portalbona, di Colmo, di Borgo Erizzo, di Piedimonte, di Stridone, di Vigo di Fassa e di altri lontani paesi ancora, lavori tutti che furono ammiratissimi dai visitatori.

Un altro padiglione raccoglieva un museo di allegre antichità.... friulane. Fecero affaroni il bersaglio giapponese, il padiglione di assaggio di vini per l'offerta dei quali concorsero ditte oltre che locali anche di Lissa, Fasana, Rovigno ecc.; — molto animato il tiro al piattello, il tiro a segno e la pesca miracolosa, ricca di numerosi e ricchissimi premi.

Numerose signorine bianco vestite curavano la vendita dei ventagli che recavano i versi di Riccardo Pitteri, di cartoline-ricordo, di medaglie commemorative (apprezzato lavoro della ditta Pietro Laudi di Milano), di francobolli della Lega ecc. ecc....

Mentre sul campo si alternavano fra i concenti delle varie bande e fanfare, le danze, molte persone affluivano al teatro di varietà dove agivano le marionette.

Calata la sera furono accese le varie lampade elettriche permettendo alla festa di continuare animatissima.

Verso le 7.30 fu iniziata la partenza dei gitanti,

Come è noto, il Comitato aveva organizzato anche gare ciclistiche e una gara podistica: le prime furono all'ultimo momento proibite «per riguardi di polizia stradale», la seconda si tenne alle 3.50. Tutti i 14 inscritti si presentarono allo «start». Arrivò primo Giovanni Cotur del «C. S. Olimpia» in 17" 36, secondo Umberto Clochiatti, terzo N. Bertucci della «Ass. ex allievi».

Erano intervenuti alla festa il podestà cav. Alessandro Blasich, il cav. Antonio de Dottori, il dott. Domenico Marsich, il sig. Gustavo Olivetti, componenti il Comitato d'onore della festa; per la Direzione della Lega giunse da Trieste Riccardo Pitteri, che fu acclamatissimo. Fra le numerose rappresentanze e società intervenute notammo il Circolo S. Olimpia la Società fra Elettricisti, gli Ex-allievi, il Club Veloce, il Circolo Pedestre ed altri numerosi. Componevano il Comitato i signori: Erminio Lonzar, Giuseppe Visintin, Giuseppe Zorzin, Giacomo Manfredi, Costantino Trevisan, Carlo Tamburlini, Giuseppe Miniussi, Salvatore De Juri, Angelo Albanese, Giosuè Deretto, Carlo Messegno, Lorenzo Trevisan, Luciano Miuiussi, Giuseppe Siega, Domenico Potoleri ed altri, e le signorine: Dora Chiera, Elda De Juri, Maria e Giuseppina Tamburlini, Gisella Visentini, Antonietta ed Emilia Rasa, Nordilia Nordis, Agata Zorzin, Elisa Fulizia, Maria Bresausig, Gisella Clessich, Beatrice Manfredi, Ernesta Trevisan, Olga Colobig ed altre ancora.

L'esito d'una festa di beneficenza. — Abbiamo dato ieri relazione della festa pro Lega che si tenne l'altra sera nella Sala Fenice. Riescirà interessante sapere che il successo artistico della serata ebbe degno corollario nel successo finanziario,

Detratte le spese rimasero nette corone 485.26 e lire una che, dal Comitato promotore della festa, signori Alberto Pertot, Cesare Lorenzini e Giuseppe Gerolimich, furono devolute alla Lega Nazionale.

Il Comitato prega il possessore del viglietto della lotteria N. 333 di voler ritirare l'oggetto vinto, poichè in caso diverso anche il ricavato di quello sarà devoluto alla Lega Nazionale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Virginia Constantino, dai signori: Aristide Caracaris cor. 15, comm. Giovanni de Scaramangà cor. 50, dott. Vincenzo e Rosina de Nordis cor. 30, baronessa Ada de Fluck Leidenkron cor. 15 a favore della Guardia medica; Gius. A. Goldschmid e consorte cor. 30, Nora e Gino Depangher-Manzini cor. 20, Giorgio Cumin cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; Amalia Musner cor. 20 a favore dell'Ospizio marino; dott. Edmondo ed Olga Rimini cor. 20, Slaviana G. di Demetrio cor. 30 a favore della Società Carità e lavoro; Costantino A. e Penelope di Demetrio cor. 40 a favore dell'Elisabettino; Germanico Romano corone 30 a favore della Casa di Nazaret; Rodolfo Conrad cor. 10 a favore del Fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; cav. Giulio Pollak cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves: Anna e cav. Piero Diana corone 30 a favore del Fondo «Margherita di Savoia» dell'Assoc. ital. di beneficenza; Pietro Sandrini cor. 20, Alessandro P. Basiliadis e famiglia cor. 30, dott. Giorgio S. Megari cor. 30, signora Myrtò de Scaramangà cor. 50, Mirone ed Elisa Gunalachi cor. 30, famiglia Panajotti S. Megari cor. 50, Eugénie et Chariclia Bucura cor. 30, famiglia Anastassachi corone 20 a favore della Comunità greco-orientale.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Buzzi dall'avv. Gino Depangher-Manzini cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Nel terzo semestre della morte del signor Giuseppe Benvenuti, dal signor Giuliano Montecchi di Monferrato lire 2.50 a favore della Società Fondo pensioni fra regnicoli.

Matrimoni. La signorina Irene Mecozzi con l'ing. Aldo Godnig.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5.30 alle 6.30 avranno lezione di ginnastica gli allievi della sezione superiore; dalle 6.30 alle 7.30 la superiore delle allieve e dalle 8.30 alle 10.30 i soci.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Mercoledì prossimo 10 corr. si darà al Conservatorio Tartini l'ottavo esperimento annuale degli alunni, al quale prenderanno parte: Flora Seitz, Valeria Mosco, Elsa Loy de Leichenfeld, Grete Tronier, Herta Steurer, Nino Comel, Elena Romaero, Vera Machne, Bice e Giulia Bainella, Anita e Lena Vidovich della scuola di pianoforte della docente Alice Gentilomo e Mario Borghi, Dionisio Klauer della scuola di violoncello del docente Augusto Fabbri.

Serata musicale. Stasera alle 8.15 nella sala della Filarmonico-Drammatica gli allievi della scuola di violino Vram daranno l'annunciata serata di saggio.

I concerti pubblici di iersera. Una folla imponente accorse iersera tanto al concerto in Piazza grande, sostenuto dalla banda del Ricreatorio della Lega nazionale: «Giglio Padovan», diretta dal prof. Del Bravo, quanto a quello della «Orchestrale», in piazza Verdi, diretto dal prof. Enrico Tandelli.

Durante i due concerti parecchi giovani si incaricarono della vendita di «margherite» a favore della Lega nazionale, vendita che fruttò un bell'importo.

Per il giardino della Casa dei poveri. La Direzione generale di pubblica beneficenza ha diramata la seguente circolare:

«Nell'intendimento di offrire ai concittadini ricoverati un ambiente un po' più gaio che valga a far dimenticare ai vecchi le loro dolorose vicende e ad ingentilire l'animo dei giovinetti, la scrivente dedica speciale cura all'abbellimento del giardino della Casa. E mercè l'appoggio del Comune e di generosi privati, e grazie all'affettuoso interessamento del personale dell'Istituto, coadiuvato con entusiasmo dai fanciulli ricoverati, le condizioni generali del giardino sono oggi sensibilmente migliorate. Ma a completare l'abbellimento occorrono ancora alcune piante, come viburnum, evoymus, aucuba, pitosporum, bosso, lauri, fiori e piante di gruppo di tutte le specie in vaso, conifere, cime di crisantemi, ecc. E poichè si vorrebbe avere il vanto che l'opera riuscisse completa senza la minima spesa, la D. G. P. B., incoraggiata dall'appoggio già avuto da alcune altre signore, si permette rivolgersi alle signore triestine perchè concorrano generosamente al desiderato addobbo. Per quanto piccolo possa essere il contributo, sarà in ogni caso graditissimo, sopratutto perchè sarà interpretato come consentimento all'opera umanitaria che con amore e con fede la sottoscritta compie a favore dei derelitti. Il cortese invio delle piante potrà seguire durante tutte le ore della giornata».

Camera del lavoro. Ieri, alle 3 pom. la sezione spazzini tenne un'adunanza per deliberare sulla presentazione al Consiglio municipale di un memoriale chiedente che l'attuale salario venga portato ad un minimo di 4 corone al giorno, che ad ogni singolo operaio vengano forniti due vestiti, uno di panno per l'inverno ed uno di tela per l'estate e due paia di stivali. Gli intervenuti approvarono tutte le proposte e l'adunanza si chiuse.

Fratellanza artigiana triestina. Ieri la «F. A. T.» tenne il suo trentaseiesimo congresso annuale.

Il congresso riuscì animatissimo per grande affluenza di soci e spirito battagliero degli intervenuti. Dopo letta la relazione virtuale, dalla quale risulta che causa l'accresciuta morbidità dello anno passato, il bilancio si chiuse con un deficit di circa 4000 corone, per maggiori sussidi di malattia e medicinali, fu aperta la discussione che si svolse vivacissima. Fu deciso di rimandare la approvazione del bilancio ad altro congresso, dopo appurate le cause dell'aumento eccessivo delle spese. A questo scopo fu nominata una commissione di cinque membri.

Dopo un voto di plauso al cursore sig. Linda e dopo alcune raccomandazioni alla direzione, il congresso (che durò tre ore) si chiuse.

Congressi e convegni sociali. La Società fra levatrici terrà il suo Congresso generale ordinario mercoledì 10 corr. All'ordine del giorno stanno: Communicazioni. Relazione virtuale finanziaria. Cassa distrettuale. Bibblioteca, istruzione professionale. Elezione della Direzione. Eventuali.

Posta per le navi da guerra «Viribus unitis» «Tegetthof» e «Zrinyi». La posta littere per le navi da guerra «Viribus unitis», «Tegetthoff» e «Zrinyi» verrà spedita d'ora innanzi a Pola.

L'undecima giornata di corse

a Montebello.

Le corse di ieri, XI.ma giornata della riunione furono favorite da una temperatura ideale e da un sole primaverile. Il pubblico affollò le due tribune nelle quali spiccavano molte belle ed eleganti signore e signorine.

Le corse riuscirono interessanti. Ma ecco ora i

risultati:

Premio Lipizza, che aveva 37 inscritti ebbe 18 partenti 10 dei quali parteciparono alla prima divisione che fu vinta da „Fedora" m. 2480, Barbetta, in 4' e un quinto, 1.36.9 al chilm.; cor. 500; 2. „Zameda" m. 2480, Guerrato, in 4' e quattro quinti, 1.37.1 cor. 250; 3. „Leda Kuser" m. 2440, Barsotti, 4'4" e tre quinti, 1.40.3 cor. 150; 4. „Inglesina" metri 2480, Caselli, in 4'25", 1.47.2 cor. 100. Squalificati gli altri. „Libia", „Angelina" e „Lia" ritirati al secondo giro.

Totalizzatore: 29 per 5; 59 per 10; 119 per 20; nessuna giocata da 50 sul primo; piazzati: 38, 68 e 87 per 20.

Nella seconda divisione corserò gli altri otto e fu primo „Iram Kuser" m. 2560, Barsotti, in 4'1", 1.34.1 cor. 500; 2. „Charming Bimbo" m. 2560, Butti, 4'3"4, 1.35.2 cor. 250; 3. „Zattera" m. 2600, Mondelli, 4'4", 1.33.9 corone 150; 4. „Olga" m. 2520, Biondelli, 4'5"1, 1.37.3 cor. 100.

Totalizzatore: 29, 59, 119 e 298; piazzati; 24, 37 e 30 per 20.

Premio Nizza, cor. 2400, vincere due prove, internazionale, 37 inscritti, 13 partenti nella prima prova. „Herodote" m. 1619, guidato con molta avvedutezza da Cappellari, lottò da principio ma poi vinse con facilità in 2'22"4, 1.28.2; 2. l'ottimo „Rivale" m. 1619, guidato con l'abituale e giovanile foga dal suo proprietario Antolini, in 2'23"2, 1.29.1; 3. „Iluskam" m. 1639, Cserer, in 2'24"4, 1.28.4; 4. „Leonino" m. 1639, Barbetta, 2'27", 1.29.7; 5. „Imperatore" m. 1659; 6. „Bronzo". Lontano gli altri. „Bellfounder" arrivato terzo fu squalificato.

Totalizzatore: 62, 124, 249 e 624; piazzati: 70 53 e 59 per 20.

Nella seconda prova ritirati „Bronzo", „Hygie", „Imperatore", „Tiziano" e „Gattamelata", corsero otto. In questa „Rivale", dopo aver lottato con „Herodote", essendosi questo disunito, passò al comando, ma disunitosi anche lui, sembrava avesse perduto ogni probabilità, quando rimesso in buona andatura, ritornò alla testa è nel rettilineo d'arrivo, vistosi attaccato con grande energia da „Lynn Medium", rispose alla foga che gli imprimeva il suo proprietario e passò primo per una testa. Così primo „Rivale" m. 1609, Antolini, in 2'25", 1.30.1; 2. „Lynn Medium" m. 1679, Butti, 2'25", 1.26.4; 3. „Bellfounder" m. 1629, Bellacci, 2'26"3, 1.30; 4. „Leonino" 2'27"2; 5. „Iluskam"; 6. „Cortella"; 7, „Garanti"; 8. „Herodote", la cui rottura al principio del secondo giro lo fece retrocedere all'ultimo posto.

Totalizzatore: 12, 24, 49 e 123. Piazzati: 31, 53 e 81 per 20.

Nella terza prova corsero gli stessi ed in questa „Herodote", guidato con ottima tattica dal Cappelleri, passò alla testa e la mantenne facilmente fino all'arrivo in 2'23"2, 1.28.6; ottimo secondo „Leonino", 2'24"3, 1.28.2; 3. „Bellfounder" in 2'27"3, 1.30.6; 4. „Rivale", 2'27"4, 1.31,9; 5. „Cortella"; 6. „Iluskam"; 7. „Caranti"; 8. „Lynn Medium".

Totalizzatore: 10, 21, 43 e 108. Piazzati: 39, 57 e 67 per 20.

Premiazione: cor. 1000 „Herodote", cor 600 „Rivale", cor. 400 „Leonino", cor. 250 „Lynn Medium", cor. 150 „Bellfounder".

Premio Nuova York, cor. 3000, vincere due prove, 20 inscritti, 7 partenti, „Miss Davis" m. 1609, A. Giorgi, partita alla testa la mantenne sicura fino all'arrivo in 2'18"3, 1.26,1; ottimo secondo il bel „Coraggio" m. 1609, Barsotti, in 2'19"1, 1.26.5: 3. „Alfreda Todd" m. 1649, Barbetta, 2'19"3, 1.24.7; 4 „Hannah Louise" m. 1649, Cappellari, 2'21"5, 1.25.6; 5. „Coucil Croft" m. 1629, A. Butti, 2'21"2, 1.26.8. „Igny", arrivato quarto, e „Reuben Whitesok" m. 1649, A. Ossani, quinto, furono squalificati.

Totalizzatore: 17, 34, 69 e 174. Piazzati: 53, 69 e 48 per 20.

Nella seconda prova corsero gli stessi e „Miss Davis" lottò e vinse in 2'20", 1.27; 2. „Reuben Whitesok" 2'20" e un quinto, 1.25; 3. „Igny" m. 1619, E. Centanin, 2'20"2, 1.26.8; 4. „Coraggio"; 5. „Hannah Louise"; 6. „Alfreda Todd"; 7. „Council Croft".

Totalizzatore: 11, 22, 44 e 111. Piazzati: 31, 36 e 40 per 20.

Premiazione: cor. 1100, „Miss Davis"; corone 600 „Coraggio"; cor. 450 Reuben Whitesock; cor. 350, „Alfreda Todd"; corone 300 „Igny"; cor. 200 „Hannah Louise".

Premio S. Donà, per dilettanti, soci del C. T. G. D.; 21 iscritti, 10 partenti „Daline" m. 2140, e „Sashalom" m. 2200, arrivati primo e secondo furono squalificati. Così fu primo „Kesergo" m. 2200, A. Franza, in 3'21", 1.31.7, cor. 800; 2. „Grinzinger" m. 2180, Genel, 3'21"1; 1.32.3, cor. 400; 3, „Ewian" metri 2180, V. Doriguzzi, 3'21"3, 1.32.5, cor. 250; 4. „Rosza" m. 2280, Tergesti, 3'23"3; 1.29.3; corone 150; 4. Hammurabi" m. 2260, G. Protti, 3'26"1; 1.31.2, cor. 100; gli altri lontano.

Totalizzatore: 55 per 5, 111 per 10. nessuna giuocata da 20 e 555 per 50. Piazzati: 35, 21 e 30 per 20.

Al signor A. Franza il premio d'onore; a signor Nino Genel la medaglia di Verneil, e al signor Doriguzzi quella d'argento, doni del C. T. G. D.

Premio Rossandra, cor. 1600, trotto montato 13 inscritti, 8 partenti: arrivò primo „Eclair Kuser" m. 2265, Guerrato, in 3'19"3, 1.37.1, cor. 700; 2. „Dobling" m. 2160, Beck, 3'43", 1.43.3, cor. 400; 3. „Aspromonte" m. 2235, A. Ossani, 3'44"2, 1.40.7, cor. 250; 4. „Jenicuccio„ m. 2160, Marcantonio, 3'45", 1.44.2, cor. 150; 5. „Mac Phee" m. 2175. Max Otto, 3'49"3, 1.45.6; 6. „Rinaldo"; „Charming Caporal" ritirato per zoppia al secondo giro. „Bolygo" giunto secondo fu squalificato.

Totalizzatore: 17. 34, 69 e 174. Piazzati: 28, 48 e 36 per 20.

Premio Firenze, su 49 inscritti si ebbero 21 partenti. Nella prima divisione corsero 9 e fu piazzato primo „Tiziano" metri 2100, A. Ossani, in 3'16"4, 1.33.2, corone 550; 2. „Freund Zeppelin" metri 2100, Pieropon, 3'18"2, 1.34.5, cor. 250; 3. „Sandrone" m. 2100, Mondelli, 3'20"2, 1.35.4, corone 200; 4. „Oltremare" m. 2100, Pirovano, 3'20"4, 1.35.0, corone 100. „Lieutenant Kuser" arrivato secondo fu squalificato.

Totalizzatore: 20, 41, 82, 206. Piazzati: 36, 108 e 70 per 20.

Nella seconda divisione corsero 12 e fu primo „Hammurabi" m. 2160, Beck, in 3'16"1, 1.30.8, cor. 550; 2. „Wright Silver" m. 2140, Dolce, 3'16"2, 1.31.8, cor. 250; 3. „Sei Schnell" m. 2190, C. Cassolini, 3'16"4, 1.29.6, cor. 200; 4. „Iram Kuser" metri 2145, Barsotti, 3'17"2, 1.32. Lontano gli altri.

Totalizzatore: 97 per 5; 195 per 10, nessuna giocata da 20 nè da 50 sul primo arrivato. Piazzati: 78, 75 e 64 per 20.

★ Una notizia che interesserà moltissimo gli sportsmen e gli appassionati delle corse al trotto, è quella che apprendemmo ieri; il cav. Alfredo Bolgé ed il sig. Emo Centanin hanno acquistato a mezzo del trainer Carlo Cassolini, il famoso e celebre «Pierrot» che come si sa è attualmente il più veloce cavallo d'Europa.

Il feritore dell'oste Becich

arrestato.

Dagli organi dell'ispettorato di p. s. di via Pasquale Revoltella, venne arrestato ieri mattina verso l'una, il feritore dell'oste Stefano Becich, che come narrammo ieri era stato colpito con una falciata al collo sulla porta della trattoria «Alla bella Spalato» in via della Ferriera N. 7. Il feritore che è il bracciante Vittorio Renco di 32 anni, abitante in via della Ferriera N. 16, interrogato al Commissariato di via dei Bachi, disse che durante il pomeriggio di ierlaltro aveva bevuto molto vino; dichiarò di ricordarsi d'avere abbaruffato alla trattoria «Alla bella Spalato», di ricordarsi di esser ruzzolato a terra assieme al Becich, ma di non ricordar se fosse stato proprio lui a colpirlo. In un secondo interrogatorio però alla domanda, ove avesse gettato il coltello, rispose:

— No iera cortel, iera falza e la go butada in terra.

E così si tradì.

Tentati suicidi. Giuseppina Pernecich, di 23 anni, abitante in una casa di androna del Forno n. 1, ieri, in un momento di sconforto, tentò di por fine ai suoi giorni trangugiando una forte soluzione di veleno. Un medico dell'Igea chiamato sul luogo le praticò la lavatura dello stomaco e poi, accompagnata da un infermiere, con una vettura venne condotta all'Ospitale civico.

★ Ieri a sera verso le 8 in piazza del Ponterosso n. 1, una domestica certa Agnese D., di 18 anni, tentò di suicidarsi bevendo del vino nel quale aveva sciolto le capocchie dei fiammiferi di otto scatole. Fu telefonato tosto alla vicina infermeria Treves. Il signor Gino accorso, trasportò la disgraziata all'ospedale, ove venne sottoposta alla lavatura dello stomaco e poi accolta.

★ Carolina R., di 50 anni, abitante in via della Tesa n. 30, ieri sera verso le 11, tentò di suicidarsi bevendo.... acqua ed aceto. Un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo altro non potè fare se non prodigarle un calmante.

Due amiche investite da una vettura. Maria Rosi, di 69 anni, abitante in androna della Corte N. 4, e Rosa Floris, di 40 anni, abitante in via delle Mura N. 10, mentre ieri mattina passavano per la via Crosada, furono investite contemporaneamente da una vettura. Nella caduta riportarono: la prima alcune contusioni al crure destro e la seconda contusioni al piede sinistro ed alla spalla sinistra. Entrambe furono medicate all'Igea.

★ Ieri sera Maria Mrach di 14 anni, nei pressi di casa sua in via Maiolica N. 15, non arrivò a scansare una vettura che sopraggiungeva e venne travolta. Nella caduta riportò delle escoriazioni al braccio ed al torace.

Alla Guardia medica ebbe le necessarie cure.

Ubriaco molesto. Ieri mattina nella trattoria alle «Due colonne» in piazza Carlo Goldoni, il proprietario stanco delle noie che dava agli avventori un ubriaco, lo stuccatore Giuseppe Paschiai, di 30 anni, abitante in via della Madonnina n. 8, lo cacciò verso la porta e dopo una breve lotta lo spinse sulla strada. Il Paschiai voleva rientrar nel locale ma gli si parò dinanzi una guardia di p. s. che lo invitò ad andarsene. Il Paschiai allora se la prese col funzionario. Dopo un po' di lotta fu domato e tradotto agli arresti.

Morsi da cani. Per ferite riportate da morsi di cani ricorsero ieri alla Guardia medica: Nicolò Despina di 35 anni, abitante in via SS. Martiri N. 23, per una ferita lacera alla mano sinistra; Angela Dobauschech di 16 anni, abitante in Guardiella N. 468, per una escoriazione al torace. Le ferite vennero cauterizzate.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Era annunciata per ieri, come abbiamo annunciato, la proiezione della spettacolosa film «Nerone e Agrippina» della casa «Gloria» di Torino. Tanto alla rappresentazione diurna che a quella serale il pubblico accorse in gran folla. Senonchè in seguito a un malaugurato, inesplicabile difetto di funzionamento del macchinario, in tutte e due le rappresentazioni, subito dopo i primi quadri, dei quali gli spettatori poterono ammirare la straordinaria bellezza, la visione si appannò e quasi più nulla si distinse sullo schermo. Mancanza di luce? Un guasto all'apparecchio proiettore? Difetto d'obiettivo? Per quanto si cercasse, non si potè scoprire il malanno. E intanto il pubblico, dopo avere clamorosamente protestato e fischiato, cominciò a strepitare che voleva «fora i bori». E senz'altro l'impresa annunciò che chi voleva poteva avere i denari di ritorno. In un baleno, tanto nel pomeriggio, che di sera, il teatro si vuotò e non rimasero nella sala che poche decine di persone.

In settimana dopochè l'inesplicabile guasto sarà scoperto e riparato, la bellissima «film» sarà ripresentata al pubblico in tutta la sua chiarezza.

Fenice. Un follone impressionante a tutte le rappresentazioni e applausi vivissimi a tutto il programma.

Oggi programma cinematografico completamente nuovo, tra cui il dramma passionale «La vendetta di Tauda» e la comica: «Per un pappagallo»; più il pallone dirigibile e i soliti bei numeri di varietà.

Eden. Ieri sette rappresentazioni e sette infornate sbalorditive. Come sempre, gli intrepidi «Americh», gli acrobati fenomenali, le duettiste eccentriche «Cent fleurs Bonheurs» e l'Emanuelita Portos, la danzatrice vaporosa, conseguirono un grande successo di applausi. Anche la parte cinematografica fu molto apprezzata.

Quest'oggi verrà proiettata per la prima volta a Trieste il cinedramma in quattro atti, a colori: «Il visitatore notturno» la cui trama è quanto mai romanzesca e interessante. Dappertutto ottenne un grande successo.

Minimo. A tutte le rappresentazioni di ieri, il teatro era zeppo di pubblico e gli ottimi elementi della compagnia veneziana con a capo il simpatico Brizzi, furono molto applauditi. Quest'oggi si ritorna alla briosa commedia del Vallièra: «El scioparo de le serve».

Circo Biasini. Ieri due pienone al Circo Biasini alla Madonnina. Questa sera rappresentazione variata e la pantomima «I Bottaj di Saint Cloud».

Gustavo Salvini al Politeama Rossetti. Come abbiamo già annunciato, Gustavo Salvini darà fra breve due recite straordinarie al Politeama Rossetti. Si rappresenteranno: «Kean» di Alessandro Dumas padre e «La cena delle beffe» di Sem Benelli, ove Gustavo Salvini sosterrà la parte di Neri.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. American Cine and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle ore 3.30 in poi.
EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). „Il sole della mezzanotte". Rappresentazioni ogni ora dalle 5 alle 10 pom.
TEATRO CINE. (Palace Hotel). Dalle 4-11.
MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL. CAFFE' — Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFÈ NUOVA YORK. Ore 6-12 Concerto.
CAFFE' TERGESTEO. Ore 8.30-11.30 Concerto

La provocazione slava a Gorizia,

rientrata.

Gorizia 7. In seguito alle proteste del nostro Comune in nome della cittadinanza e all'intervento del deputato on. Ussai, si è ottenuto che gli slavi non entrassero oggi in città con cortei, musiche, bandiere e le altre provocazioni annunciate e che nei loro recinti non venissero issate bandiere provocatrici.

Finora (6 pom.) in seguito a ciò, la città è calmissima. Sul fondo in via Bosizio, prospettante sul Corso, la festa dei ginnasti slavi si svolge indisturbata ed altra festa slava in via Trieste 26 si svolge pure tranquillamente.

COMUNICATI*)

In via Benedetto Marcello N. 2 è stato aperto uno Stabilimento per la pulitura e conservazione dei tappeti, sotto la sorveglianza della ditta Figli di H. G. Aidinyan (tel. N. 1587), che costituisce il più perfetto e più moderno impianto del genere. Una ingegnosissima macchina elettrica batte e spazzola i tappeti assorbendone contemporaneamente la polvere induritasi nel tessuto e i piccoli insetti, che resistono ad altri sistemi assorbenti e all'aria compressa. E' l'unico mezzo radicale, infallibile, che non reca ai tappeti il minimo danno.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I QUATTRO DIAVOLI NERI

ovvero

LA FIGLIA DEL MILIONARIO

grandiosa film teatrale che ha ottenuto enorme successo oltre che nelle principali capitali del mondo anche a Trieste. Continuano le rappresentazioni con pieno aggradimento del P. T. Pubblico al

CINEMA EXCELSIOR

Accorrete quindi tutti colà ove proverete tutte le gioie e le amarezze della vita reale sino alle lacrime.

†

ERMINIA ORAZIO

dopo lunghe ed atroci sofferenze si spense questa notte.

Il marito **Ruggero**, i figli **Alberto, Marcello, Elisa** ed **Alma**, i genitori **Giovanni e Luigia Gherlanz** ed il fratello **Marcello**, profondamente addolorati ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Lunedì 8 corr. alle ore 5.30 pom., partendo dalla casa N. 4 di piazza Leonardo da Vinci.

TRIESTE, 7 Giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Vittoria Ved. Cegnar

spirava improvvisamente questa sera.

Gli addolorati figli **Vittorio, Augusto,** e **Giovanni** le nuore **Augusta, Emma, Maria** ed **Ermilla** nonchè i nipoti ed i congiunti assenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Cimitero, Lunedì 8 corr., alle ore 5 pom., dalla casa N. 26 di via Romagna.

TRIESTE, li 6 Giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Note pratiche
di legislazione e giurisprudenza

Come è noto, in base al § 1/II b del Regolamento elettorale comunale hanno diritto di voto nel primo corpo, senza riguardo al fatto se paghino o meno una qualsiasi imposta, tutti gli impiegati della Corte, dello Stato, della Provincia e dei F o n d i p u b b l i c i in quanto siano pertinenti del rispettivo Comune, cioè, in quanto occupino il loro posto in via definitiva.

Su ciò esisteva una questione controversa, mai che si sappia risolta mediante decisione delle Autorità competenti, e cioè, se sotto la indicazione di **impiegati dei fondi pubblici** erano da comprendersi o meno **gli impiegati comunali con nomina definitiva.** Ne avveniva quindi che questi impiegati venivano in qualche Comune inscritti nella lista elettorale del I Corpo, mentre in altri Comuni si escludevano, risultandone da ciò continue contestazioni, perchè gli impiegati, per un motivo o per l'altro, omettevano di battere la via dei ricorsi.

Siccome poi, in base al § 16/IV del regolamento elettorale per la Dieta istriana, ai suddetti impiegati, che hanno diritto di voto nel primo Corpo elettorale per la Rappresentanza Comunale, spetta pure il diritto stesso nella classe delle Città, Borgate ecc., per le elezioni della Dieta, ne consegue che la controversia si estendeva anche alle elezioni dietali.

Volendosi avere finalmente una decisione in proposito, perchè la cosa può avere certe volte in qualche Comune abbastanza importanza, il Municipio di Pirano nel compilare le liste per le presenti elezioni dietali lasciò appositamente fuori dalla lista delle Città ecc. tutti i propri impiegati che non avevano diritto di voto in base al pagamento di una imposta.

Contro questa decisione gli impiegati produssero reclamo al Capitanato distrettuale di Capodistria, ma questo respinse il ricorso giudicando che per impiegati di fondi pubblici, a sensi dell'accennato § 1/II b del Regolamento elettorale comunale, si devono intendere soltanto gli impiegati del fondo di religione, di studi e simili, i quali sebbene non appartengano all'organico degli impiegati dello Stato, tuttavia percepiscono gli emolumenti da fondi da esso amministrati o dotati. E poichè le rendite dei Comuni non costituiscono un fondo, perchè sono destinate a scopi comunali, così è da escludersi che gli impiegati comunali siano da classificarsi fra gli impiegati dei fondi pubblici.

Contro questa decisione i reclamanti produssero ricorso alla Luogotenenza, quale Autorità di II istanza, la quale difatti lo accolse annullando la decisione capitanale.

Il dispaccio luogotenenziale dice che gli impiegati comunali hanno il diritto di voto nel primo corpo per le elezioni della Rappresentanza Comunale in base al § 1/II b del regolamento elettorale dei Comuni, c i o è s e n z a r i g u a r d o a l p a g a m e n t o d ' i m p o s t a, inquantochè, sebbene la legge non menzioni espressamente gli impiegati comunali medesimi, pure con riguardo alla personalità giuridica del Comune, il quale ha un carattere pubblico, possono considerarsi eguali agli impiegati dei pubblici fondi; e di conseguenza essi devono avere anche il diritto di voto a sensi del § 16 ed eventualmente 17 del regolamento elettorale per la Dieta Provinciale.

Con questa decisione è pertanto risolta una questione abbastanza importante, non tanto forse nei riguardi delle elezioni provinciali, quanto in quelli delle elezioni comunali, perchè essendo di solito il primo corpo elettorale nella più parte dei Comuni costituito da minimo numero di elettori, fra cui tutti gli impiegati dello Stato, l'iscrizione degli impiegati comunali può portare degli importanti spostamenti.

*

Per evitare smarrimenti, ritardi nell'inoltro, scambi e sviamenti del **bagaglio**, tanto facili nell'attuale stagione dei viaggi, le Amministrazioni ferroviarie rendono attento il pubblico viaggiante di curare la segnatura degli effetti da viaggio (bagagli a grande ed a piccola velocità) munendoli di un cartello contenente l'indicazione del nome, del carattere e dell'abitazione del proprietario e della stazione di destinazione. Tale cartello dovrà venire incollato sul bagaglio stesso, ed ove ciò non sia possibile, si dovrà applicarlo su una tavoletta, un cartoncino, un pezzo di pelle o simili, attaccati saldamente al bagaglio.

Appunti statistici
La diminuzione dei matrimoni a Trieste

La statistica registra cifre sempre più basse per i matrimoni: si capisce che neanche Trieste, nonostante il temperamento meridionale dei suoi abitanti, può sottrarsi al fenomeno generale di sfiducia verso l'istituzione del matrimonio, che si manifesta ormai in quasi tutti i paesi civili. Abbiamo in altre occasioni esposte le cause d'indole sopratutto economica che determinano questa diminuzione ormai dovunque constatata delle unioni matrimoniali. Perciò ci limiteremo oggi alla pura esposizione delle cifre.

*

Si celebrarono dunque nel 1913 nel Comune di Trieste 1668 matrimoni, ciò che rappresenta la p e r c e n t u a l e più b a s s a avutasi negli ultimi tredici anni, come lo dimostrano le seguenti cifre:

1901	matrimoni	1644,	18.5	p. mille
1902	»	1566,	17.3	»
1903	»	1643,	17.8	»
1904	»	1620,	17.3	»
1905	»	1653,	17.3	»
1906	»	1781,	18.3	»
1907	»	1827,	17.7	»
1908	»	1846,	17.5	»
1909	»	1773,	16.2	»
1910	»	1860,	16.8	»
1911	»	1753,	15.3	»
1912	»	1817,	15.6	»
1913	»	1668,	13.9	»

Come si vede, la percentuale dei coniugati per ogni mille abitanti è andata lentamente ma costantemente diminuendo, con brevi stasi e rare risalite. E' vero che, secondo le statistiche del comm. Bodio, la nostra percentuale rappresenta - anche nelle cifre più basse - la media generale registrata in tutta l'Europa centrale, occidentale e mediterranea; ma è tuttavia degno di nota il fatto che l'aumento della popolazione, che è pure costante e considerevole (al principio del 1901 c'erano nel Comune 176.383 abitanti; alla fine del 1913, senza la guarnigione, 240.834, dunque 64.451 abitanti di più!), non influisce minimamente sull'aumento della nuzialità, segno evidente che l'aumento è dovuto sopratutto all'immigrazione, che, com'è noto, è in gran parte artificiale e dovuta a ragioni politiche. Ma anche in tali condizioni si dovrebbe verificare un aumento della nuzialità, perchè gli immigrati, anche se nella grande maggioranza adulti, non sono tutti coniugati.

*

E' vero che per costruirsi il nido convien aver almeno stabile dimora nel paese, e può darsi che molti degli immigrati celibi (anche per il fatto che le grandi calate di immigrati sono avvenute nell'ultimo ventennio, anzi specialmente nell'ultimo decennio) abbiano rimandato a tempo migliore il proposito di crearsi una famiglia. Intanto è degno di nota il fatto dei 1668 matrimoni celebratisi nel 1913, circa 1100 avvennero nei rioni di città, circa 400 nei distretti suburbani, 36 nell'Altipiano; il resto fra dimoranti fuori del Comune.

Riguardo il luogo di nascita delle 1668 coppie, la statistica dà le seguenti indicazioni:

delle femmine: 783 erano nate a Trieste, 371 nell'Istria o nel Friuli; 314 in altre provincie dell'Impero; 127 nel Regno; 43 nell'Ungheria; 30 in altri paesi;

dei maschi: 714 erano nati a Trieste; 372 nell'Istria o nel Friuli; 353 in altre provincie dell'Impero; 139 nel Regno; 42 in Ungheria; 48 in altri paesi.

Un particolare curioso: le 783 triestine si accasarono con 496 triestini, 132 comprovinciali, 75 d'altre provincie dello Stato, 48 regnicoli, 14 sudditi ungheresi, 18 d'altri paesi; i 714 triestini presero: 496 triestine, 112 comprovinciali, 50 d'altre provincie dello Stato, 41 regnicole, 8 suddite ungheresi, 7 d'altri paesi.

Per rapporto alla confessione, le 1668 spose erano divise così: 1549 cattoliche, 17 evangeliche, 44 israelitiche, 9 d'altre confessioni, 49 senza confessione; i 1668 sposi erano: cattolici 1534, evangelici 25, israeliti 46, d'altre confessioni 15, senza confessione 48.

Riguardo lo stato civile, i celibi erano 1514, i vedovi 155, i divorziati 1; le nubili 1588 e le vedove 80. La superiorità del numero dei vedovi sulle vedove nei matrimoni dimostra o che i vedovi trovano che lo stato coniugale non è poi il gran malanno che si dice, o che i vedovi trovino più facilmente delle vedove di passare a seconde nozze. Del resto notiamo che delle 80 vedove che ripresero marito, 38 si riaccasarono con vedovi!

Per quanto riguarda l'età - un particolare che desta la curiosità sopratutto dalla parte femminile - la statistica rileva che delle 1668 sposine 178 erano inferiori ai 20 anni; 527 avevano da 20 a 24 anni; 618 da 24 a 30; 170 da 30 a 35; 88 da 35 a 40; 38 da 40 a 45; 22 da 45 a 50; 15 da 50 a 55; 6 dai 55 ai 60; 6 oltre i 60 anni. In quanto agli sposi, si dividevano così: 8 inferiori ai 20 anni; 166 dai 20 ai 24; 863 dai 24 ai 30; 310 dai 30 ai 35; 140 dai 35 ai 40; 68 dai 40 ai 45; 47 dai 45 ai 50; 25 dai 50 ai 55; 16 dai 55 ai 60; 25 oltre i 60 anni.

E' interessante anche conoscere quali professioni diano il maggior numero di mariti: dei 1668 sposi, 44 erano dediti all'agricoltura; 132 proprietari di aziende commerciali o industriali; 1123 impiegati, operai ecc. addetti alle industrie e ai commerci; 108 operai avventizi; 209 professionisti, docenti, impiegati pubblici; 25 militari; 23 possidenti o pensionati; 2 servitori; 1 dipendente dai genitori; 1 di professione sconosciuta. Le spose uscivano anch'esse in discreto numero dalle professioni: erano: 33 dedite all'agricoltura; 51 proprietarie di aziende commerciali o industriali; 342 impiegate commerciali o industriali; 9 operaie avventizie; 18 docenti e impiegate di servizi pubblici; 166 addette a servizi domestici; 4 possidenti e 1045 erano, come si suol dire, «ragazze di famiglia», cioè non esercenti alcuna professione, ma dipendenti dai genitori.

Novità della scienza e della pratica
La cucina elettrica.

Chi ha visitato l'esposizione nazionale di Torino del 1898 avrà certamente notato nella galleria dell'elettricità la capanna della cucina elettrica, che allora per la prima volta faceva la sua comparsa nel mondo della pratica.

Ma per vari motivi che spiegheremo più sotto questa geniale innovazione nell'economia domestica non è riuscita finora a penetrare che nelle case di pochi fortunati. Vediamo inanzitutto come essa funziona.

Supponiamo di avere due batterie uguali. Nel circuito della prima inseriamo un elettromotore, nel circuito della seconda nulla. Quando i circuiti sono chiusi, la corrente elettrica passa ed allora vediamo nel primo che l'elettromotore si mette in moto e fornisce un lavoro che possiamo sfruttare a piacimento facendo per esempio funzionare una pompa. Nel secondo circuito passa pure la corrente elettrica ma siccome non sono intercalate macchine od apparecchi, non notiamo alcun movimento. Dov'è l'effetto della corrente? L'energia, sappiamo, non può andare distrutta; in che modo si manifesta dunque?

Rispondiamo: in forma di calore. Ogni filo percorso dalla corrente si riscalda e si riscalda tanto più quanto maggiore è la durata del passaggio della corrente. Prendendo fili molto sottili vedremo che essi si riscaldano e poi arroventano finchè cadono fusi.

Le lampadine elettriche per l'illuminazione ne sono un esempio. Perchè i fili non si fondano, debbono essere preparati in modo speciale ed essere isolati nel vuoto.

Orbene, lo stesso principio che l'arte medica utilizza per cauterizzare le ferite venne applicato al riscaldamento delle abitazioni ed alla cucina.

In generale non si riscalda col filo elettrico direttamente la stufa od il recipiente, ma con un corpo intermediario, quasi sempre di terra cotta, il quale può conservare il calore per lungo tempo. Quest'oggetto ha numerosi piccoli canali in tutti i sensi ed in essi passano dei fili di platino, naturalmente calcolati in modo che possano ricevere e trasmettere la massima quantità di calore senza fondersi.

Questi recipienti in terra cotta possono essere rivestiti di lamiere e costituire così delle eleganti stufe di riscaldamento oppure essere collocati direttamente sotto le stoviglie di cucina.

L'avvenire della cucina elettrica.

E' fuori dubbio che dal punto di vista dell'igiene e della comodità, la cucina ed il riscaldamento elettrico non temono rivali. Ma interviene un fattore incomodo, quello della spesa, coefficiente tanto importante in tutti i rami delle industrie che inventori e scienziati sono costretti a piegare il capo dinanzi alle sue esigenze.

Sappiamo che l'energia elettrica può essere prodotta principalmente in due modi: o con la forza d'acqua o con macchine a vapore od a gas. Prescindendo dalla prima che non è disponibile in ogni regione, rimane ad esaminare il rendimento delle macchine a vapore.

In esse soltanto l'8% del calorico di combustione viene trasformato in energia meccanica ed alquanto minore è l'energia elettrica fornita dalla dinamo. Se bruciassimo invece la stessa quantità di carbone direttamente nella stufa di riscaldamento od in cucina utilizzeremmo circa il 60% di questo calorico di combustione vale a dire sette volte di più!

Con un piccolo conto semplicissimo che non possiamo esporre qui, si dimostra che volendo per esempio far bollire un litro d'acqua occorrerebbe, mi esprimo popolarmente, quasi la forza di un cavallo-vapore!

Ognuno sa tradurre in corone e centesimi quanto verrebbe a costare un litro d'acqua bollita a forza di energia elettrica!

*

Tutto ciò premesso, risulta chiaramente che la cucina elettrica, finchè la trasformazione dell'energia meccanica in calore seguirà le leggi del Joulé, sarà un lusso da milionari. Continuerà insomma ad essere unicamente un'applicazione scientifica ed ideale, alla portata di pochissimi privilegiati, mentre la grande maggioranza della popolazione dovrà accontentarsi di servirsi di legna e del carbone come combustibile di cucina. Si noti poi ancora che una terribile concorrenza per i combustibili della cucina è data dal gas, che serve mirabilmente allorchè si tratta di preparare cibi che non richiedano lunga cottura.

Osservando il problema della cucina elettrica dal punto di vista dell'economia si deve dunque venire alla conclusione che nell'avvenire più prossimo l'elettricità prenderà bensì il posto del gas nell'illuminazione, ma che il gas troverà una completa rivincita in cucina ove, col tempo soppianterà gli altri combustibili e combatterà accanitamente contro l'intrusione dell'energia elettrica.

Chi segue gli studi e le discussioni su questi argomenti, avrà notato che di quando in quando fa capolino la preoccupazione che un bel giorno scarseggi il legname e si rimanga privi del carbone, il cui consumo è enorme, mentre i giacimenti carboniferi vanno a poco a poco esaurendosi. Dal punto di vista prettamente tecnico la preoccupazione sarebbe giusta e naturale soltanto nel caso in cui le risorse scientifiche non conoscessero un rimedio.

Per fortuna dell'umanità il rimedio esiste ed è noto. Come in tanti altri campi dell'attività umana, anche qui non si tratta che di una trasformazione d'energia e di una sostituzione di mezzi.

Se verrà il giorno in cui mancheranno la legna ed il carbone, subentrerà un periodo di qualche secolo di riposo per questi due combustibili che saranno sostituiti prima dal gas che fa posto all'elettricità nel campo dell'illuminazione e poi, in caso estremo, dall'elettricità stessa.

L'avvenire della cucina elettrica è dunque ancora, per quanto si può giudicare oggigiorno, assai incerto e problematico. Ciò non toglie che data la sua immensa superiorità, si possa formulare sinceramente l'augurio che essa possa un giorno uscire vittoriosa dalla lotta ed imporsi ai più vasti strati sociali. **ing. F. P.**

Reclami, desideri e proposte del pubblico. Ogni acquazzone inonda la strada che conduce a Servola, dinanzi alla Spremitura d'olii vegetali, in modo da rendere pericoloso, per i motori dei carrazzoni del tram il passaggio. Il servizio diviene irrisorio, perchè il povero passeggero, che si sentiva ormai al coperto, deve smontare e affrontare la pioggia di sopra e guazzar nell'acqua di sotto, fino che arriva a trasbordarsi. Servola diviene ogni giorno più importante, da dovere render sempre più facili le comunicazioni con la città. E invece su questa benedetta linea si scatenano tutte le peripezie: o carri incagliati, o ritardi, o corrente interrotta. Non occorre perciò, agli imprevedibili, aggiungere un inconveniente costante, appunto allora, quando il tram è maggiormente frequentato. Possibile che nella soluzione di questo problema c'entrino gli estremi della quadratura del circolo?

★ In una birraria di via Giosuè Carducci, fanno brutta mostra di sè, all'esterno, due orribili inferriate colorate di rosso che dovrebbero aver già attirato l'attenzione della commissione all'ornato. L'esterno delle trattorie si adorna di fiori, di piante, di verzura, ma ornarlo di inferriate rosse è di gusto così abbominevole che la cosa reclama una pronta riforma per rispetto al senso estetico dei passanti.

★ Si domanda che, essendosi iniziata la stagione balneare a Barcola, il servizio del tram sia intensificato e precisamente che i carrozzoni partano dalla piazza della Stazione ogni 7½ minuti anzichè ogni 15. Il bisogno di un migliore servizio è dimostrato dall'affollamento frequente del pubblico nei carrozzoni, specialmente nelle ore pomeridiane.

★ Nei pressi della vecchia pescheria c'è una colonna luminosa che ingombra il passaggio ed è un vero sconcio. Quale impressione deve fare una tale cosa ad un forestiero, proprio nella via che lo porta in città? Fino a che c'era la pescheria, poteva ancora essere giustificata la presenza di un tale... arnese proprio in mezzo alla strada. Ma ora non c'è proprio nessun motivo di tenerlo in quel posto così in vista.

★ E' risaputo, quanto la nostra città sia povera di verde e quanto bisogno abbiano i cittadini di respirare una boccata d'ossigeno. E' quindi veramente un grande peccato che complessi di verde, per quanto di privata proprietà, rimangano sottratti o vengano comunque nascosti in tutto o in parte allo sguardo dei cittadini. Tale è purtroppo oggi in parte il caso della Villa Necker, almeno per chi abita le vie Belpoggio, Remota e Salita al Promontorio nonchè per tutti quei numerosi cittadini, che giornalmente transitano per queste vie, tanto frequentate specialmente da che sul colle di San Vito vennero eretti parecchi complessi d'abitazione per impiegati e ferrovieri.

Mentre infatti il tratto del magnifico parco che è fiancheggiato dalle vie Necker e S. S. Martiri è libero alla vista di tutti e lascia liberamente passare i balsamici effluvi, una specie di alta muraglia cinese, sopravanzata a mala pena dalle cime degli alberi più alti lo cinge lungo tutto il confine che dà sulla via Remota e salita al Promontorio.

Ciò è tanto più un grande peccato in quanto che, un'artistica cancellata che chiudesse anche da questa parte il parco non solo permetterebbe di riposare l'occhio sul verde degli alberi e di respirare l'aria pura ed ossigenata, ma sarebbe pure un magnifico ornamento estetico per queste vie ora soffocate e rese tetre e melanconiche dalla nuda ed uniforme continuità della muraglia.

★ Un gruppo d'inquilini delle case all'angolo Gatteri-Farneto (ora quasi centro di città) domandano che venga fatto cessare l'assordante continuo rumore prodotto da due officine di fabbro colà esistenti.

Ogni giorno una.

Il bimbo: — Mamma, il maestro oggi ha detto a scuola che noi siamo fatti di polvere.

La mamma: — Sicuro; e polvere ritorneremo.

Il bimbo: — Ma allora, se siamo polvere, perchè, quando beviamo, non diventiamo fango?

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO. Redattore responsabile Nicolò Baciehi - Trieste.

Dott. Horvath, Via Nuova 22.
Specialista per le malattie d. pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie ai piedi e articolazione.
Riceve: dalle 11-1 e 4-6.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — G. Juscher tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Via Acquedotto N. 4, I piano
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

TARCENTO
Stazione climatica delle più preferite.
ACQUA - BAGNI - MONTI.
Hotels - Appartamenti - Comfort moderno.
Per richiesta d'alloggio ed informazioni rivolgersi alla Segretaria Società Commercianti.

AMPEZZO Altitudine m. 560 sul mare.
ALBERGO NUOVO
Recente costruzione a levante del paese, isolato, località saluberrima, incantevole, cucina alla casalina, luce elettrica, W. c. - Aperto tutto l'anno.
SIGISMONDO PIOVESANA propr.

CHIUSAFORTE
Linea Udine-Pontebba
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel Pesamosca
fornito di tutto il comfort moderno. - Prezzi modicissimi. - Per informazioni rivolgersi ai Propr. FRATELLI PESAMOSCA.

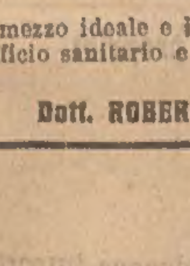
TERME ROMANE
di Monfalcone
Stagione 1. Giugno a tutto Settembre.
Terme calde di cloruro di sodio e bromo. Temperatura costante 38.40. - Bagni di fango naturale. - Raccomandate dalle più rinomate capacità mediche di Vienna, Praga, Graz, Trieste contro l'**ischia, reumatismi cronici ed acuti delle giunture e muscolari, nevralgie d'ogni specie, come pure malattie della pelle e muliebri ecc.** - Telefono interurbano N. 26. - Informazioni e prospetti vengono forniti premurosamente dall'amministrazione.

FABBRICA BIRRA S.A. TRIESTE
ADRIA
OTTIMA FRA LE BIRRE

La migliore fonte di acquisto per letti pronti
di buone piume boeme per letti. Un materasso di Nanking rosso (traliccio), tessuto forte, grandezza 180×120 cm., compresi due cuscini 80×60 cm., empiti di piume nuove, morbide e durature, Cor. 16, mezzo piumino C. 20.—, piumino C. 24.—, soltanto il materasso C. 10.—, 12.—, 14.—, 16.—, Cuscino solo Cor. 3.—, 3.50, 4.—, materasso in due pezzi, dimensione 200×140 cm. Cor. 13.—, 14.50 17.50 e Cor. 21.—, cuscino adatto, grandezza 90×70 cm., Cor. 4.50, 5.20 e 5.50. 5 chilogrammi di piume grigie Cor. 9.40, qualità migliore Cor. 12.—, fino a Cor. 16, mezzo bianche Cor. 17.—. 5 chilogrammi di buone piume bianche per letto, merce di quest'annata, senza polvere, Cor. 24.—, bianche nivee Cor. 30.—, qualità migliore Cor. 36.—, piumino signorile finissimo Cor. 45.—, 5 chilogrammi di piumino non sbarbato, ricavato dalle oche vive, Cor. 26.— e Cor. 30.—. Piumino bianco, grosso, Cor. 5.— e Cor. 6.—, piumino finissimo del petto Cor. 6.50 per ½ chilogramma, piumino grigio ½ chilogramma Cor. 2.50 e Cor. 3.—. Spedizione franco verso rivalsa. Si accorda lo scambio verso risarcimento delle spese postali.
SIGMUND LEDERER, Janowitz s/Angel N. 237 presso KLATTAU in BOEMIA.

UFFICIO CAMBIO
della
Filiale della Banca Union in Trieste
(Capitale della Banca e riserve Corone 90.130.000)
(Sede Centrale Vienna)
Piazza della Borsa N. 18, Tergesteo. - Telefono 2196.
SEZIONE LIBRETTI DI RISPARMIO.
Si occupa di tutte le operazioni di Banca e di Cambio Valute. Compra-vendita al corso di giornata di Rendite dello Stato, Lettere di pegno, Obbligazioni Comunali, Azioni, Viglietti di Lotteria e relative Promesse.
Sezione apposita per compra-vendita di Lire Italiane (provvista sempre abbondante di tagli piccoli a comodità di coloro che si recano in Italia). Napoleoni, Lire sterline, Dollari ecc. ai prezzi i più vantaggiosi.
Assume il pagamento di tagliandi e di titoli estratti.
Rilascia ed acquista, a condizioni speciali, chèques, vaglia ed assegni in qualunque piazza dell'interno e dell'estero.
Rilascia lettere di Credito.
Assicura titoli contro l'estrazione di rimborso.
Accorda sovvenzioni su valori.
Funge da collettoria per la vendita di viglietti della Lotteria a classi.
Vende i viglietti della Lotteria dello Stato da Cor. 4.
Aperto al Pubblico ininterrottamente dalle 8 ant. alle 7 pom. Al Sabato, dal 1.o Giugno a tutto Settembre, la chiusura degli sportelli segue alla 1½ pom.

I. e R. Speditore di Corte
RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 — Telefono N. 847
primaria Ditta che assume
CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI
SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.
Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI


„EPILATOIRE“
Depilatorio per distruggere i peli superflui
della faccia, delle mani, delle braccia, ecc. I peli così distrutti non ricrescono più. Una bottiglia grande Cor. 20.— una bottiglia piccola Cor. 10.—
Tintura per i capelli "FO" nuovamente perfezionata
un mezzo ideale e innocuo per tingere i capelli in biondo, bruno, nero. Analizzato dall'Ufficio sanitario e brevettato. Una scatola grande Cor. 10.— una scatola piccola Cor. 6.— Una scatola di prova Cor. 2.40.
Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2).

CONOSCIUTO OVUNQUE
Si risparmia tempo, danaro e fatica adottando l'apparato GILLETTE. Le lame GILLETTE (12 lame doppie = 24 tagli che vengono unite ad ogni apparato) sono affilatissime e dell'acciaio più duro. L'apparato GILLETTE permette di dare alla lama quella
= flessibilità =
che occorre, a seconda della qualità della barba. La lama scorre sulla pelle delicatamente e senza alcuna fatica.
Prezzo da Cor. 24.— in più. - Vendesi ovunque.
Lame di riserva Cor. 2.50 e Cor. 5.— il pacchetto.
GILLETTE SAFETY RAZOR Ltd. Boston U. S. A. e Leicester (Inghilterra)
Deposito generale: E. F. GRELL, ditta in importazioni, Amburgo.

Gillette Non occorre arrotare
apparato di sicurezza per radersi

HEINRICH LANZ MANNHEIM
FILIALE: VIENNA VIII, Laudongasse 9
Indirizzo telegrafico: Lanzfiliale Vienna. Telefono interurbano

Locomobili LANZ a vapore, con distribuzione a valvole, con dynamo calettata direttamente
LOCOMOBILI
CON DISTRIBUZIONE A VALVOLE
sistema „Lentz“
Macchine adatte specialmente per motori a vapore surriscaldato
FORZA FINO A 1000 PS.
Servizio semplicissimo. Massima economia.
Produzione annua oltre 2000 locomobili.
Sopraluogo dell'ingegnere e offerte gratis

Quando il Dio Amore ha concluso un patto

incomincia l'epoca dei piccoli doni giornalieri. Fra questi appartiene in primo luogo l' "Acqua di Colonia "4711"". Profumo indispensabile. Sostituisce i sali odoranti. Serve per frizioni e quale cosmetico

Serva quale garanzia il fatto che l'Acqua di Colonia "4711" (marca registrata - etichetta blù-dorata) viene distillata dal 1792 e sempre econdo la ricetta originale, da finissime sostanze gregge.

No 4711. Eau de Cologne

Bechstein Bösendorfer Ehrbar

nonchè Pianini e Pianoforti di propria fabbricazione, insuperati per solidità e bellezza della voce.

L. MAGRINI & FIGLIO

Via S. Giovanni 14, Tel. 13-54

PIETRO PIPPAN

TRIESTE

Via Valdirivo N. 19, II piano

SI ESEGUISCONO

lavori di ogni specie in galanterie, dorature ed impressioni, nonchè Calendari da muro e tascabili

REGISTRI COMMERCIALI di proprio sistema speciale

PREVENTIVI GRATIS

L'ERNIA ED IL CINTO BARRÈRE

Tutti i Cinti elastici ora in commercio, venduti con o senza garanzia di guarigione, che non portano la firma dell'Inventore, non sono che rozze imitazioni del **vero Cinto guanto Barrère,** adottato da molti anni dall'Esercito Francese, e ultimamente dallo Spagnuolo.

Il **Cinto Barrère,** premiato in tutte le Esposizioni, sempre perfezionato, rinforzato, rimane il primo e l'unico Cinto elastico che senza compressore speciale, assicura una contenzione assoluta. Basta dire questo, trattandosi dell'**Apparecchio Barrère.** Provare un **Cinto Barrère** vuoi dire adottarlo per sempre.

M. Barrère di Parigi riceverà personalmente a:

TRIESTE presso lo Stabilimento Ortopedico Giulio Reddersen, Via Giosuè Carducci, Venerdì 12, Sabato 13 Giugno.

All'infuori dei passaggi del sig. M. Barrère, il suo Cinto è applicato e venduto tutto l'anno dal sig. **Reddersen.**

Tintura per capelli „EFFECTOR"

l egalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopraciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatolagrande Cor. 4.—. Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.

19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture **VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.** 19

ATTENZIONE AL NUMERO!

Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8: drogherie E. Zernitz, via Stadion 3 Centrale di Fridenc, Passo S. Giovanni 1, L. Najelschmid, via S. Sebastiano 5.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRATORE, contabile, corrispondente praticissimo direzione affari offresi subito. - Offerte «Lingue» Piccolo. 9416 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, spagnuolo, stenografo, contabile, offresi, libero subito. Offerte «Francese 9415» al Piccolo. 9415 C

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga proficua attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito, offresi Trieste o provincia. Serie referenze, eque pretese. Proposte: «Pratico 9869» fermo centrale Trieste. 9869 C

SIGNORA, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi conduttrice panetteria. Indirizzo Piccolo. 1208 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AMMOBILIAMENTI produzione smercio. Ditta serissima cerca idoneo direttore. Offerte «Onestà 10040» Piccolo. 10040 D

RAGAZZO praticante o pratico cercasi drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1189 D

SIGNORINA tedesca, con eventuali cognizioni francese, musica cercasi. Offerte «Kinderfräulein» al Piccolo. 970 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERETTA ammobiliata, molto netta, affittasi con o senza vitto, presso distinta famiglia, soltanto a studente oppure signorina di buona famiglia, impiegata. Via Farneto 45, primo, porta 5. 5004 E

STANZE due, centro, affittansi uso scrittoio, dal 24 agosto. Rivolgersi via Poste 12. 9867 E

STANZA grande, bene ammobiliata, una piccola, affittansi. Squero nuovo 7, I. 1433 E

STANZA bellissima, elegante, pulita affittasi. Machiavelli 7, II, destra. 1289 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA questa settimana lezioni separate nonchè combinate tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, steno-dattilografa. Corone otto mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 773 G

BERLITZ-School. Lezioni, ripetizioni, preparazioni esame di francese, inglese, tedesco, italiano ecc. Rilasciansi attestati. Professori di nazionalità. Onorario mitissimo. Aperto tutto l'anno dalle 8 antimeridiane alle 10 pomeridiane. Ufficio traduzione Corso 25. 8557 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, sotto dettatura italiana, tedesca, Elvira Cernè, Stadion N. 11. 9860 G

RECITAZIONE versi, prosa, correzione d'imperfetta pronuncia. Metodo speciale per insegnanti. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 9312 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTI signorili di 4, 5, 6 stanze ed annessi terrazza e due poggiuoli splendida vista al mare riscaldamento centrale affittansi agosto casa nuova. Via Remota 15. 11675 L

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, bagno, comfort moderno II piano Vasari 6 affittasi. Rivolgersi: Amministrazione, Parini 9. 9195 L

APPARTAMENTO splendido, 2 camere, cameretta, cucina, poggiuoli, vista incantevole, comfort, accanto Villa Reinelt, affittasi prontamente. Scorcola-Coroneo 757, II. 9890 L

APPARTAMENTI, due, di 4 stanze, camerino, bagno, cucina, e 3 stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi, via Raffineria, pel 24 agosto. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 9916 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, posizione salubre subaffittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 968 L

APPARTAMENTI massimo ordine, quattro camere, camerino, cucina, appigionansi 24-8, 700, 800, accessori. Petronio 2. 255 L

APPARTAMENTO confortabile, soleggiato, saletta, tre stanze, camerino, cucina, doghe, acqua, gas, soffitta, appigionasi, 1000. Armeni 16. 253 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze stanzino, bagno, cucina, ripostigli, cesso, acqua, gas, luce elettrica ecc. affittansi nuovo stabile via Raffineria 4 (vista piazza Barriera) rivolgersi Madonna del Mare 16, II, ore 1½-3 sopra luogo dalle 8-9 ant. 7161 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, anticamera, dispensa, due camerini, bagno, terrazza, gas, luce elettrica, casa signorile subaffittasi prontamente o agosto. Rivolgersi: Bonetti, S. Francesco 2. 1214 L

APPARTAMENTI 2, 3 stanze, bagno, camerino, cucina, affittansi agosto, casa nuova, via Scoglio, angolo via Giulia. Massimo comfort. 10168 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto o prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 10167 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, vasto giardino, affittasi. Via Acquedotto 51. 8999 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, affittansi per agosto. Via Galileo 10. 10071 L

APPARTAMENTO tre camere, bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Miramar N. 25. 10166 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro, cinque stanze, con poggiuolo, bagno, camerino, comfort moderno, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittansi agosto, nel nuovo stabile via Rossetti, angolo via Foscolo. Informazioni: telefono 111, R. II. [illegible] L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo N. 1. 10072 L

BOTTEGA d'affittare, via Carpison 16. Rivolgersi: via S. Francesco 56. 1247 L

LOCALI uso negozi, spaccio vini, affittansi prontamente. Via Petronio 7. [illegible] L

MAGAZZINI disponibili prontamente: Via Raffineria 7: un foro in facciata; Via S. Vito 36; 3 fori in facciata; Via Navali 8; locali ad uso deposito o negozio, di uno o più fori. Via Giulia 69: due locali uso negozio o deposito. Via S. Lazzaro 23: un foro uso bottega. Via del Toro 8: bottega di un foro. Via Gatteri 42: locale metri quadrati 400 circa, per uso industriale. Via Galleria, angolo Fulvio Testi: locali anche ad uso forno. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 9915 L

MAGAZZINO, in corte affittasi via Rossini 30. 8992 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 804 L

STANZE due belle, camerino, soffitta, cucina, esclusivo uso subinquilino, acqua, gas, favorevolissime condizioni, cedonsi agosto. senza bambini. Offerte «Centro 10022» Piccolo. 10022 L

STANZE (2), camerino, cucina, acqua, gas, closet, bagno, accessori compresi corone 670 affittansi. Licher, Corso 15. 1325 L

STANZE 1-4, camerino, cucina, affittansi. Amministrazione: Caccia 8, ore 3-5. 10124 L

SCRITTOIO affittasi prontamente, con ribasso 4 stanze lucide, luce elettrica, telefono. Rivolgersi: via Nuova 32, terzo piano, sinistra. [illegible] L

VILLE, appartamenti, camere vuote, eventualmente ammobiliate affittansi. Via Nuova N. 47. 10134 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

CAVALLO baio 15¼ pugni senza difetti vendesi 450 corone. Indirizzo Piccolo. 972 M

VESTITI completi da signora, sana, vendonsi perchè diventati piccoli. Via Valdirivo 42, porta 22. 1196 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

35.000 corone disponibili per ottobre prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 805 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardino vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 846 P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, pathefoni, compassi e orologi, vendonsi a piccole rate. Per ordinazioni: Spadaro, caffè Tommaso. 9497 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem. Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 9782 P

COSTUMI tela, stoffa per bambini. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 10106 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9570 P

CAMERA matrimoniale, mogano, moderna, con cristalli, prezzo irrisorio, macchina cucire, ricamare, metà prezzo, vendonsi occasione. Rapicio 8, porta 3. 1345 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con ottimo risultato il «Fytoson», tè solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

GHIACCIAIE piccole, grandi, uso privato, latterie, vendonsi; ghiacciaie, celle frigorifere, qualunque uso, eseguisconsi. Lavoro perfetto, prezzi modesti. Palladio 2, telefono 467, VI. 9784 P

LATTE pastaurizzato e panna dolce, offresi. Latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 10144 P

PERSONALE servizio per hotels, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori offresi. - Via Nuova 47. 10038 P

RATE settimanali, mensili: cortinaggi bianchi-crema, stoffa. Copertori letto. Copripolvere Alpagas. Ombrellini, ombrelli, scarpe, stivali uomo. Ditta Levi. Via Antonio Caccia 6. Convenienza conosciuta. 10105 P

STANZE da letto vendonsi. San Cilino 533, vis-à-vis Frenocomio, Falegname. 1015 P

STANZE da letto, moderne, bene lavorate, vendonsi sottoprezzo, mancanza spazio, nel laboratorio via Istituto 40. 9751 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis. Valenti, Galleria 201, Bologna. 13003 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BAGNI mare. Stazione climatica Pellestrina, Venezia. Migliore posizione versante Adriatico. Hotel Restaurant-Pensione Lire 7. Villini appartati. Direttore dott. Marella. 94795 Q

STANZE ammobiliate, pensione, bagno di mare, tennis, affittansi. Ritrovo per gite. Rosina Weis, Ginsterna, presso Capodistria. 9698 Q

VILLA vicino Sesana, dieci locali, parte ammobiliata, parco, frutteto, ecc., vastissima estensione terreno, affittasi per la stagione. Indirizzo Piccolo. 1082 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

CARLO S.... Sarò seralmente dalle sette alle nove in Galleria dal 16 inclusivo 19 giugno. Verrea a vedermi! Affettuosissimi. 1286 R

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

(Fondata nell'anno 1842)

Sede: Via della Cassa di Risparmio N. 10 (edifizio proprio)

INTERESSI sui versamenti di denaro:

3½%

per depositi a risparmio ordinario, da 1 Corona a qualunque importo;

4%

per depositi a piccolo risparmio, da 1 a 10 corone mensili, e sino l'importo complessivo di corone 2000,

I VERSAMENTI si effettuano nella Centrale, tutti i giorni feriali, dalle 8½ ant. alle 12½ pom.. e la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer.

Si emettono cassette metalliche per il risparmio a domicilio.

Trieste, 5 Ottobre 1913. **La Direzione.**

Sanfoli non dimenticate che i più graditi regali per la CRESIMA sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.

Assortimento catene oro e argento, braccialetti, orecchini con diamanti e brillanti a prezzi ridottissimi

Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI

dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

PERSONE ANEMICHE

:: :: **si rinforzano** :: ::

sensibilmente e aumentano le forze :: fisiche usando regolarmente il ::

Cacao Kassel di Avena

:: **marca „Servus"** ::

che serve quale rigeneratore del sangue ed è facilmente digeribile. (Genuino soltanto in scatole blù da Cor. 1.60 e :: cent. 80. Non si vende sciolto). ::

IMPIANTI

LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI

Cav. Dr. Gino Dompieri

Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(41)

Il suo cuore però diventava ogni giorno più triste. Sapeva ella purtroppo che suo marito, due o tre sere per settimana, si recava segretamente nel Dedalo. Ora che le avevano aperti gli occhi, essa credeva di indovinare ogni cosa. Senza spiare il marito, come faceva Teresa - la qual cosa ella non avrebbe mai fatto - era informata di volta in volta di tutte le passeggiate serali di Karl. Di modo che la vita della povera giovane era ogni giorno più angustiata: il cómpito che ella si era assunto le sembrava quasi impossibile. La croce che portava le riesciva troppo pesante. La vergogna, la gelosia, l'amore, le straziavano l'anima.

I principî di bontà, d'indulgenza, di mitezza, che le erano stati inculcati sin dalla fanciullezza, la preghiera continua con cui implorava dall'alto la forza di perseverare nella via intrapresa e il proponimento di sempre tacere cominciavano a venirle meno. Le pareva che il tacere fosse talvolta al disopra della sua forza; ma in due o tre occasioni, potè accertarsi che per lei la prova più dura non era il silenzio.

L'indomani del suo arrivo la signora Cleeve salì nella stanza della figlia, insieme a miss Teresa.

Lucia si stava cambiando il vestito con l'aiuto di Aglae. Essa era uscita con un abito di seta ed aveva sofferto molto caldo.

— Non credevo facesse così caldo. Si stava così bene in quel salottino, discorrendo con voi cara mamma, del tempo passato! Non mi ricordavo più del caldo!

La signora Cleeve non rispose: guardava intorno, osservava. Le porte erano tutte aperte e si vedevano tutte le stanze dell'appartamento. Lucia voleva che fosse tutto aperto durante il giorno per rimovere qualunque sospetto.

— Dormite qui, Lucia? - disse finalmente la madre.

— Sì, cara mamma.

— E quell'altra è la camera di sir Karl? Avete una camera separata?

La poveretta arrossì, e balbettò alcune parole, per dire che le notti erano talmente calde da non permettere di occupare una sola stanza in due.

Aglae volle venire sfortunatamente in aiuto. Essa era da troppo tempo al servizio dei Cleeve per potersi lasciare sfuggir l'occasione di mettere bocca nelle cose loro e osò anzi richiedere il parere di miss Blake.

— Io non c'entro - rispose sostenuta, miss Teresa.

— Aglae, badate a questi nastri - interruppe Lucia impazientita. - Li avete collocati male.

— Mi pare che avreste fatto meglio, però, a tenere per voi la camera grande, Lucia, e dare la piccola a Sir Karl - disse la madre.

— Lo dissi anch'io! - esclamò Aglae, volgendo finalmente la sua attenzione ai nastri di mistress Lucia: - ma mistress ha scelto questa. E' comoda, non lo nego; ma l'altra è più grande e più bella.

— Oh come Lucia avrebbe voluto farla tacere! Avrebbe voluto nascondere il volto infuocato; si sentiva scoppiare il cuore e il cervello. Prese la boccetta dell'acqua di Colonia, la versò ne fazzoletto e si bagnò le tempie.

— Milady, avete male al capo? - chiese Aglae.

— Un poco, Aglae. Fate il piacere di accomodare questi nastri, perchè io possa scendere.

— E' tutto effetto del caldo - osservò Aglae. - Parigi sarà una vera fornace quest'anno.

Aglae non aveva tutti i torti: il calore era straordinario e durava sin dalla primavera. quindi il pretesto scelto da Lucia era certamente verosimile.

Teresa aveva assistito a quella scena mordendosi le labbra, come soleva quando qualche cosa non le andava a genio. Ella non sapeva nulla di quanto era accaduto tra Lucia e Sir Karl; aveva creduto che le rivelazioni da lei fatte fossero state dimenticate dall'amica, o poste in non cale, per le scuse e menzogne trovate da sir Karl. Una questione però le agitava la mente dacchè era giunta mistress Cleeve: doveva o non doveva raccontarle ciò che sapeva? Secondo sempre il suo falso zelo le pareva di dover parlare, nell'interesse della moralità, della verità, di dover alzare la voce contro l'iniquità contro la menzogna.

Se Lucia avesse preso la cosa come doveva prenderla, essa non avrebbe più avuto ragione d'immischiarsi nei fatti altrui, avrebbe taciuto. Ma Lucia non aveva badato alle sue parole, e perciò, secondo il suo giudizio, era obbligata a parlare. Il silenzio era una specie di complicità, dalla quale rifuggiva la sua timorata coscienza.

Se aveva titubato sino allora, quando ebbe udito la conversazione narrata più sopra, non dubitò più. Lucia si faceva accomodare i nastri dalla cameriera, mistress Cleeve era andata nel salottino da lavoro, antico gabinetto di toeletta, che stava tra le due camere da letto. Teresa guardava dalla finestra e sempre più si confermava nella risoluzione presa. Credeva essa in buona fede di compiere un dovere e di essere affatto disinteressata nella questione: si sarebbe meravigliata, offesa se qualcuno le avesse osservato che il sentimento che la moveva non era altro che il desiderio di vendicarsi di sir Karl. Avrebbe ammesso che ella a vantaggio della moralità desiderasse di vedere Karl umiliato di assistere alla espulsione della giovane del Dedalo; insomma di ricondurre con tali mezzi la pace nella villa di Foxvood; non aveva in ogni modo fretta di parlare e poteva quindi attendere un'occasione più favorevole.

L'indomani erano tutti invitati a un gran pranzo in una villa vicina; al pranzo doveva seguire un ballo. Nella sala, sfarzosamente illuminata, lady Audinnian, raggiante di bellezza nel suo abito di raso bianco, entrò appoggiata al braccio del marito, non meno bello di lei. Chi avrebbe sospettato in quel momento la loro discordia? Innanzi al pubblico i due sposi si trattavano con la più squisita cortesia, e nei modi di Karl appariva in ogni occasione la sua tenerezza per la moglie.

Erano venuti in due carrozze: in una delle quali Lucia erasi trovata col padre, mentre Karl, la suocera e Teresa avevano occupata l'altra.

Nel ritorno il colonnello entrò nella carrozza della moglie, e Lucia e Karl si trovarono soli nella loro. Era ormai trascorsa tutta la notte e stava per spuntare l'aurora.

— Mi pare che siate stanca, Lucia - le disse dolcemente Karl rompendo il penoso silenzio.

— Molto stanca; non vedo l'ora d'essere a casa. Detto ciò si avviluppò nel bianco mantello e chiuse gli occhi come per dormire. Come le batteva il cuore! Mantenne però il silenzio e finse di dormire, finchè giunsero alla villa. Gli altri erano già tutti arrivati.

— Buona notte, Lucia - egli le disse all'orecchio, mentre l'aiutava a discendere.

— Buona notte! - rispose ella avviandosi su per le scale.

Nonostante gli sforzi di Lucia per nascondere il vero stato delle cose, essa non riuscì ad ingannare la madre, e questa si accorse ben presto della sua tristezza interna, della sua dissimulazione. Mistress Cleeve non sospettava nulla dei dolori della figlia; onde attribuì ogni cosa allo stato della sua salute.

Un mattino, Karl si trovava nello studio quando entrò l'Hewitt e gli disse che il suo agente il signor Smith voleva parlargli. Karl non lo vedeva di buon occhio quel suo agente; ne diffidava, lo temeva, non giungeva ad intenderlo.

— Non volete riceverlo, signore - chiese Hewitt a voce bassa, vedendo che il padrone aggrottava le ciglia.

— Non posso farne a meno - gli fu risposto sospirando; e il servo fedele intese bene il senso di quel non posso. - Fatelo entrare.

— Mille scuse, sir Karl, se vi disturbo così per tempo - disse l'agente, mentre Hewitt lo introduceva e gli porgeva una sedia. - Uno dei vostri fittaiuoli si trova imbrogliato in questo momento. Gli furono mandati gli uscieri per non aver pagato la tassa. Ho stimato quindi opportuno farvene avvisato.

Hewitt uscì, chiudendo l'uscio ma Karl si accorse dal tono dello Smith che egli parlava a voce alta e di cose indifferenti, solo per ingannare chi per caso potesse ascoltare.

Rispose pertanto con calma:

— Di quali miei fittaiuoli si tratta, signor Ssimat?

Smith si guardò attorno per assicurarsi che tutti gli usci fossero ben chiusi; poi chiese a sir Karl se gli permetteva di chiudere la finestra, temendo di buscarsi un reuma, e la chiuse infatti senza neanche aspettare la risposta.

— Si tratta del mugnaio Senford - rispose; poi, abbassando la voce, sussurrò: - Egli è veramente stato citato dal Tribunale per non aver pagato le imposte, ma si tratta di un disturbo passeggero, e i vostri interessi non ne soffriranno punto. Ho pensato però che ne dovevate essere informato, e quest'inezia è venuta proprio in tempo per dare un pretesto alla mia visita.

— Quale è il vero motivo di questa visita? - e Karl parlava anch'egli a voce bassa, con molta cautela.

Smith trasse allora un giornale dalla tasca dell'elegante giacchetta che portava; tolse dalla fasciatura la mano inferma e se ne giovò alla meglio per aiutare l'altra nell'aprire il foglio; poi indicò a Karl un articolo che diceva:

H. WOOD. *Continua.*